



COMUNE DI DECIMOMANNU  
Città metropolitana di Cagliari



ALL.

2 idro

*Piano di protezione civile  
Applicazione per il rischio idraulico*

**MODELLO DI INTERVENTO**

**COMMITTENTE:**

Comune di Decimomannu

REV

00

**DATA**

Novembre 2020

IL SINDACO  
Anna Paola Marongiu

RESPONSABILE LAVORI  
PUBBLICI E AMBIENTE

**RESPONSABILE TECNICO**

Dott.Ing.Italo Frau

Via Tempio 24-09127 Cagliari  
Tel. +393479166195 Fax +390703324498  
ing.Italofrau@hotmail.com

**COLLABORATORE**

Geol. Mara Calia



# MODELLO DI INTERVENTO COMUNE DI DECIMOMANNU

## Sommario

<b>1</b>	<b>SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.....</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>MODELLO D'INTERVENTO .....</b>	<b>5</b>
<b>2.1</b>	<b>LIVELLI DI CRITICITÀ E FASI OPERATIVE PREVISTE NEL MODELLO .....</b>	<b>5</b>
2.1.1	FASE ORDINARIA- ATTIVITÀ QUOTIDIANA DI PREVISIONE .....	10
2.1.2	FASE DI ATTENZIONE ALLERTA GIALLA E ARANCIONE - .....	12
2.1.3	FASE DI PREALLARME - ALLERTA ROSSA - .....	16
2.1.4	FASE DI ALLARME .....	20
<b>2.2</b>	<b>PRESIDI TERRITORIALI LOCALI .....</b>	<b>32</b>
<b>2.3</b>	<b>GESTIONE DEL GUADO SUL FLUMINI MANNU E DEI SOTTOPASSI URBANI .....</b>	<b>32</b>
<b>2.4</b>	<b>ATTIVAZIONE DEL COC .....</b>	<b>32</b>
<b>2.5</b>	<b>FUNZIONI DI SUPPORTO.....</b>	<b>34</b>
2.5.1	PERIODO DI NORMALITÀ – PERIODO DI POST -ALLARME .....	42
2.5.2	PERIODO DI NORMALITÀ .....	42
2.5.3	PERIODO DI POST-ALLARME .....	43
<b>3</b>	<b>RISCHIO DIGA E RISCHIO A VALLE DELLA DIGA.....</b>	<b>44</b>
<b>3.1</b>	<b>RISCHIO DIGA.....</b>	<b>44</b>
<b>3.2</b>	<b>RISCHIO IDRAULICO A VALLE DELLA DIGA.....</b>	<b>47</b>
<b>4</b>	<b>VALIDITÀ E AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....</b>	<b>49</b>



## 1 Sistema di comando e controllo

Il piano di protezione civile deve essere il più possibile snello, semplice e flessibile e deve consentire la gestione e la pianificazione di qualsiasi tipo di emergenza attraverso una struttura operativa comunale che prevede l'attivazione di 10 funzioni di supporto che fanno capo al Sindaco e al responsabile della Protezione Civile secondo l'Organigramma riportato sotto.

Questa struttura deve tra l'altro:

- ✓ Effettuare un monitoraggio idropluviometrico dei corsi d'acqua attraverso il presidio territoriale locale: **uno degli elementi cardine di tutta la pianificazione della gestione dell'emergenza.**

Il presidio locale è svolto dalle strutture operative comunali individuate nel piano ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione delle aree esposte al rischio, soprattutto se molto elevato, nonché il controllo di alcuni punti ritenuti storicamente precursori dell'evoluzione di un certo evento.

A tale presidio possono concorrere le strutture operative provinciali, le organizzazioni di volontariato e gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la protezione civile regionale (Direzione generale della protezione civile).

Considerato che le attività di presidio territoriale locale vengono svolte a livello comunale, è necessario che i piani di protezione civile comunale riportino gli eventuali accordi con i soggetti che concorrono al presidio stesso con indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti critici individuati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. Al fine di rendere effettivamente realizzabile il presidio locale, è compito della pianificazione comunale individuare e stabilire le priorità dei punti da presidiare anche in relazione alle effettive risorse di tutti i soggetti che vi concorrono.

- ✓ Comunicare l'allarme ai preposti di pronto intervento e quindi alla popolazione, con le modalità previste nel piano avvalendosi dell'ausilio delle associazioni di volontariato locale specializzato nel settore protezione civile e supportando gli organi competenti in materia di gestione di eventi calamitosi.
- ✓ Gestire l'informazione e la comunicazione con i cittadini;
- ✓ Organizzare l'eventuale evacuazione, sia assistita che autonoma, della popolazione



in pericolo offrendo la necessaria assistenza agli sfollati che hanno raggiunto le aree di attesa.

Per coordinare le diverse funzioni della struttura comunale serve una guida operativa o, come si dice, un Modello di Intervento che descriva, a seconda del livello di pericolosità dell'evento e della sua tipologia, il cosiddetto "chi fa cosa", che individui cioè le azioni che ciascuno dei componenti della struttura deve compiere attraverso un elenco di procedure semplici e immediate per una gestione celere ed efficace dell'emergenza.

L'articolazione del modello di intervento deve tenere conto che il fenomeno alluvionale e di dissesto idrogeologico, dovuto a precipitazioni intense e repentine, è un fenomeno naturale imprevedibile e pertanto implicitamente difficile da gestire rispetto ad altri eventi di natura antropica dovuti a specifiche attività dell'uomo come gli incendi boschivi e di interfaccia.

Tuttavia, in funzione dell'intensità dell'evento, del tipo di tronco critico e dell'ubicazione rispetto ad esso degli elementi sensibili si può ritenere che vi siano eventi alluvionali che si manifestano con un preannuncio e altri che sono così rapidi e repentini che non danno tempo alla macchina organizzativa e al modello di intervento di attivarsi con gradualità, ma impongono alla struttura operativa un'unica rapida azione: l'evacuazione più o meno assistita.

Il modello di intervento è pertanto fortemente condizionato da tre elementi:

- a. L'efficienza del presidio territoriale locale, che deve coinvolgere, in modo coordinato e con un rapido e reciproco flusso informativo, non solo la struttura comunale, ma anche il CFVA, nonché la SORI che funge da raccordo tra tutti i soggetti elencati.
- b. La conoscenza dettagliata del proprio territorio, del reticolo idrografico e delle relative criticità discriminandone caso per caso il comportamento in presenza di eventi meteorologici estremi.
- c. Il coordinamento delle diverse funzioni di protezione civile che costituiscono la struttura comunale, la conoscenza e la consapevolezza da parte di ogni soggetto coinvolto dei compiti che gli sono stati assegnati, la condivisione delle scelte operate nel piano di protezione.



# ORGANIGRAMMA FUNZIONI COMUNE DI DECIMOMANNU





## 2 Modello d'intervento

### 2.1 Livelli di criticità e fasi operative previste nel modello

Secondo quanto previsto dal "Piano regionale di protezione civile per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi", approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 8 gennaio 2019, in relazione agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, la scala delle criticità si articola su 4 livelli che definiscono, in relazione ad ogni tipo di rischio, uno scenario di evento che si può verificare in ambito territoriale.

Per il rischio idraulico e idrogeologico sono definiti i seguenti livelli di criticità schematizzati di seguito:



Allerta- Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
Nessuna allerta - verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali.
gialla	Ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</li> </ul> <p>Caduta massi.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p> <p style="text-align: center;"><b>IDROGEOLOGICO</b></p> <p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p> <p style="text-align: center;"><b>IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI</b></p> <p>Si possono verificare fenomeni <b>localizzati</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p> <p style="text-align: center;"><b>IDRAULICO</b></p>	<p><b>Occasionale pericolo per la Sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</b></p> <p><b>Effetti localizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>





Allerta- Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
arancione	Moderata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	





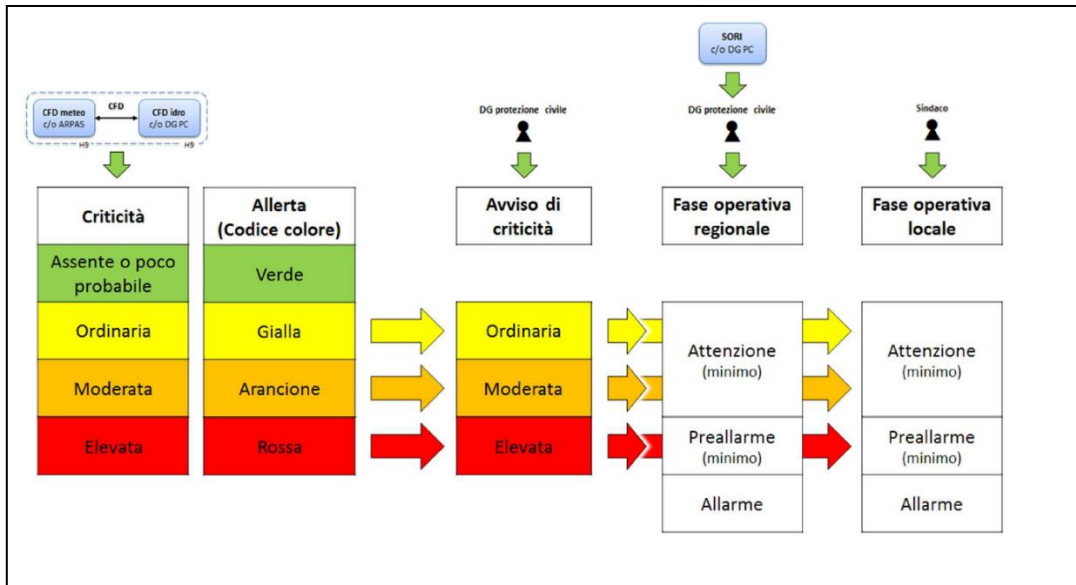
Allerta- Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
Rossa	Elevata	<b>IDROGEOLOGICO</b> Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> di: <ul style="list-style-type: none"><li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li><li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li><li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li><li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li><li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li></ul> Caduta massi in più punti del territorio.	<b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b> <b>Effetti ingenti ed estesi:</b> <ul style="list-style-type: none"><li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li><li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li><li>- danni a beni e servizi;</li><li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li><li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li><li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li><li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li></ul>
		<b>IDRAULICO</b> si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali: <ul style="list-style-type: none"><li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li><li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li><li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li></ul> <b>Anche in assenza di precipitazioni</b> , il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	



Al raggiungimento di un livello di criticità per evento previsto corrisponde in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta, a cui è associato un codice colore (fase previsionale).

A ciascun livello di allerta corrisponde una fase operativa intesa come la sintesi delle azioni da mettere in campo da parte di ciascun soggetto, secondo i diversi livelli di competenza, anche in virtù di quanto previsto negli atti di pianificazione di riferimento.

In fase previsionale e relativamente all'intero sistema di protezione civile regionale e comunale, i livelli di allerta e le relative fasi operative sono così articolate:



A livello comunale i livelli di allerta e le relative fasi operative sono quindi:

Allerta	Avviso di Criticità	Fase Operativa
<b>GIALLA</b>	Emissione dell'Avviso di criticità ordinaria	<b>Attenzione</b>
<b>ARANCIONE</b>	Emissione dell'Avviso di criticità moderata	<b>Attenzione</b>
<b>ROSSA</b>	Emissione dell'Avviso di criticità elevata	<b>Preallarme</b>

A questi livelli di allerta si aggiunge la fase operativa di **Allarme**, in fase previsionale o in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

A livello locale, in considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), l'attivazione dei livelli di allerta e delle conseguenti fasi operative da parte dell'Autorità comunale di protezione civile, **non sarà preceduta** dalla pubblicazione di un Avviso di criticità.

In tal caso l'attivazione del livello di allerta e della relativa fase operativa si baserà sulla verifica del superamento di un valore di soglia nei punti critici indicati nella carta dei presidi territoriali locali di cui si riporta di seguito uno stralcio.





2.1.1 Fase ORDINARIA- Attività quotidiana di previsione ■

Secondo quanto stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, la fase previsionale è costituita dalla valutazione, sostenuta da una adeguata modellistica numerica, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché dei possibili effetti sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente.

In particolare, il comune, nella figura del **sindaco o di un suo delegato** alla protezione civile, deve: Consultare, **quotidianamente**, i Bollettini di criticità regionale, i Bollettini di vigilanza meteo e gli eventuali Avvisi di criticità e/o di condizioni meteorologiche avverse per pioggia e temporali, pubblicati nei seguenti siti:

- 1) nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione all'indirizzo [www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile](http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile);
- 2) nel Sistema informativo di protezione civile

A titolo di esempio si riporta un modello di bollettino e di avviso validi entro un certo range temporale.

		REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ARPAS		Centro Funzionale Decentrato - Settore Meteo	n. 292- es/2019	15/10/2019 10:45	Prot. n. Eserc-1/2019
<b>BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA</b>							
Attenzione: per una corretta interpretazione prendere sempre visione della legenda dei simboli e della "Guida alla consultazione del BdV"							
Zone di vigilanza		<b>OGGI FENOMENI RILEVANTI</b>					
60							Niente da segnalare.
61							Niente da segnalare.
62							Niente da segnalare.
63							Niente da segnalare.
64							Niente da segnalare.



**Direzione Generale della Protezione Civile**

**BOLLETTINO DI CRITICITÀ REGIONALE**

Ai sensi del Piano di Protezione Civile Regionale di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/9 del 08.01.2019

Cagliari, prot. n. Eserc-3 BCR/292-es del 15.10.2019 | Data emissione: 15.10.2019 14:00 | Inizio validità: 15.10.2019 14:00 | Fine validità: 16.10.2019 23:59

Zone di allerta	Rischio	Martedì 15.10.2019														Mercoledì 16.10.2019																	
		14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
Iglesiente SARD-A	IDROGEOLOGICO	[Color grid]																															
	IDRAULICO	[Color grid]																															
	TEMPORALI	[Color grid]																															
Campidano SARD-B	IDROGEOLOGICO	[Color grid]																															
	IDRAULICO	[Color grid]																															
	TEMPORALI	[Color grid]																															
Montevecchio Piscinnigola SARD-C	IDROGEOLOGICO	[Color grid]																															
	IDRAULICO	[Color grid]																															
	TEMPORALI	[Color grid]																															
Fluminedda Flumineddu SARD-D	IDROGEOLOGICO	[Color grid]																															
	IDRAULICO	[Color grid]																															
	TEMPORALI	[Color grid]																															
Tirso SARD-E	IDROGEOLOGICO	[Color grid]																															
	IDRAULICO	[Color grid]																															
	TEMPORALI	[Color grid]																															
Gallura SARD-F	IDROGEOLOGICO	[Color grid]																															
	IDRAULICO	[Color grid]																															
	TEMPORALI	[Color grid]																															
Lugaresi SARD-G	IDROGEOLOGICO	[Color grid]																															
	IDRAULICO	[Color grid]																															
	TEMPORALI	[Color grid]																															

Martedì 15.10.2019

Mercoledì 16.10.2019

Il Direttore Generale  
Antonio Pasquale Bellio

**Previsioni meteorologiche: Vedi Bollettino di Vigilanza Meteorologica n. 292-es Prot. n. Eserc-1 del 15.10.2019**

Avvisi di Condizioni Meteorologiche Avversità	Fenomeni meteo	Prot. n.	Del	Martedì 15.10.2019														Mercoledì 16.10.2019															
				14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
🌧️	Pioggia e Temporali	Eserc-2	15.10.2019	[Color grid]																													
☁️	Nebbia	-	-	[Color grid]																													
🌬️	Spicchi	-	-	[Color grid]																													
🌪️	Vento	-	-	[Color grid]																													
🌨️	Neve	-	-	[Color grid]																													
🌡️	Alta temperatura	-	-	[Color grid]																													
🌡️	Bassa temperatura	-	-	[Color grid]																													

**Legenda**

- Elevata criticità - Allerta codice Rosso
- Moderata criticità - Allerta codice Arancione
- Ordinaria criticità - Allerta codice Giallo
- Assenza di fenomeni significativi prevedibili

**Per il rischio idrogeologico per temporali si precisa che:**

- 1) anche in caso di codice VERDE, non è possibile escludere, a livello locale, la possibilità di rovesci e / o temporali
- 2) è possibile l'emissione di avvisi di allerta nei soli codici colore GIALLO e ARANCIONE

Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna - via Vittorio Veneto 26, 09133 Cagliari - protezionecivile@regione.sardegna.it - pres.protezione.civile@pec.regione.sardegna.it





2.1.2 Fase di **ATTENZIONE Allerta GIALLA E ARANCIONE** - ■ ■

Secondo le indicazioni contenute nella circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. RIA/0007117 del 10 Febbraio 2016, la Fase operativa di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell’emanazione di livello di allerta gialla o arancione e, su valutazione, anche in assenza di allerta.

COMUNE:

- Consultazione dell’Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione (www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile) e/o nel Sistema informativo di protezione civile;

- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

SINDACO:

- In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore;

- Dirama l’Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barraccellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale;

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale

- Verifica l’organizzazione interna e l’adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale;

- Verifica la disponibilità e l’efficienza logistica delle strutture operative locali

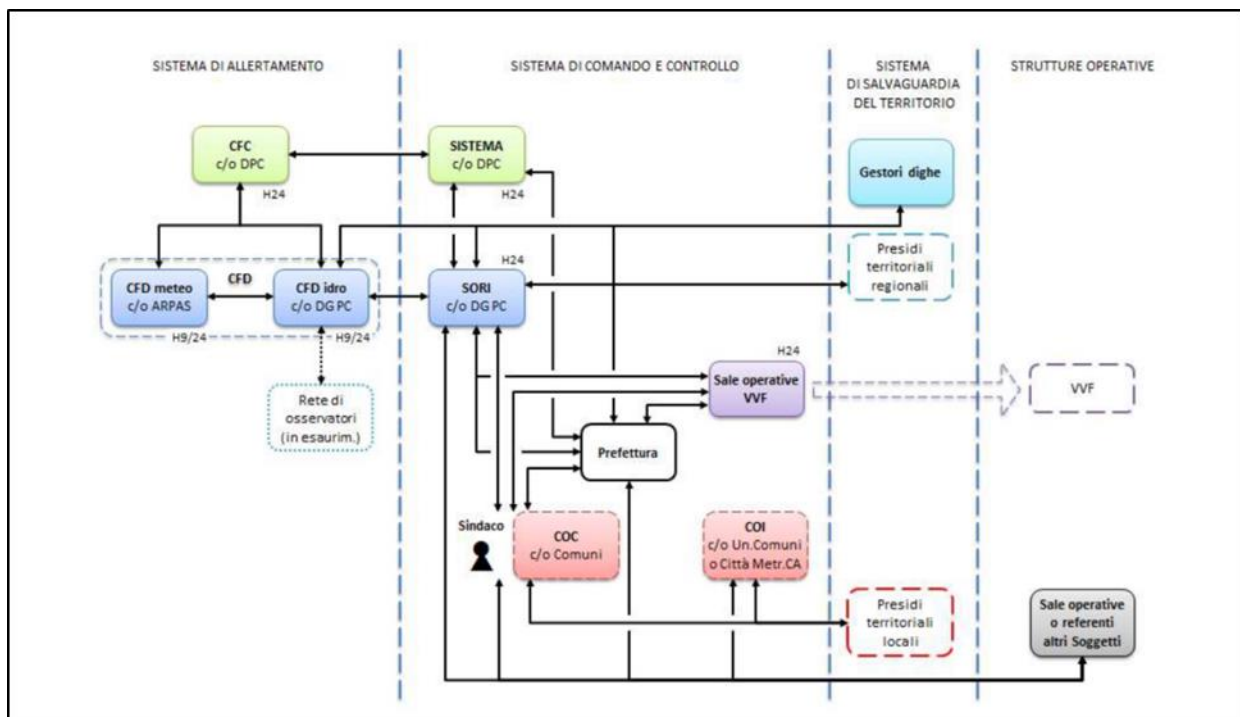
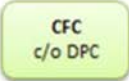


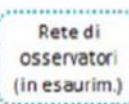




Figura 1 Schema operativo fase di attenzione

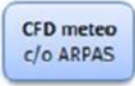

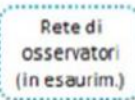




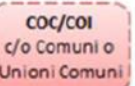






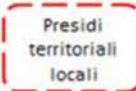

	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni.</p> <p>Svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici, degli eventi idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi.</p> <p>Indirizza e coordina la rete dei Centri Funzionali, settore meteo e idro, con i quali mantiene costantemente le comunicazioni.</p> <p>Opera in regime di sussidiarietà nei confronti dei CFD nel caso di impossibilità di questi ultimi a operare con il proprio settore meteo o di entrambi i settori.</p>
---	---

	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni.</p> <p>Svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici.</p>
	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni.</p> <p>Svolge un'attività continua di monitoraggio e sorveglianza degli eventi idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi.</p> <p>Comunica agli organismi interessati, in relazione ai piani di laminazione statica diga approvati, il superamento delle soglie di portata in ingresso e in uscita al serbatoio e i relativi rientri.</p>
	<p>Svolge attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti specifici del territorio regionale individuati dal CFD.</p> <p>Comunicano al CFD i risultati dell'attività di ricognizione e sopralluogo.</p>
	<p>Riceve, richiede, raccoglie, elabora e verifica le notizie sulle emergenze, previste o in atto, sul territorio nazionale ed estero.</p> <p>Opera in stretto raccordo con i diversi uffici e servizi del DPC.</p> <p>Mantiene un collegamento informativo e operativo costante con il CFC.</p>
	<p>Garantisce il flusso di comunicazioni con il CFD, SISTEMA, le Prefetture, i Sindaci o i COC/COI eventualmente aperti, le Sale operative degli altri soggetti, i gestori dighe e i presidi territoriali regionali, se attivi</p> <p>Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale.</p> <p>Segnala l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</p>



	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni. Svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici.</p>
	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni. Svolge un'attività continua di monitoraggio e sorveglianza degli eventi idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi. Comunica agli organismi interessati, in relazione ai piani di laminazione statica diga approvati, il superamento delle soglie di portata in ingresso e in uscita al serbatoio e i relativi rientri.</p>
	<p>Svolge attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti specifici del territorio regionale individuati dal CFD. Comunicano al CFD i risultati dell'attività di ricognizione e sopralluogo.</p>
	<p>Riceve, richiede, raccoglie, elabora e verifica le notizie sulle emergenze, previste o in atto, sul territorio nazionale ed estero. Opera in stretto raccordo con i diversi uffici e servizi del DPC. Mantiene un collegamento informativo e operativo costante con il CFC.</p>
	<p>Garantisce il flusso di comunicazioni con il CFD, SISTEMA, le Prefetture, i Sindaci o i COC/COI eventualmente aperti, le Sale operative degli altri soggetti, i gestori dighe e i presidi territoriali regionali, se attivi Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale. Segnala l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</p>
	<p>Garantisce il flusso di comunicazioni con la SORI, i Sindaci o i COC/COI eventualmente aperti, SISTEMA, i gestori dighe e le Sale operative degli altri soggetti. Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale. Segnala alla SORI l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali.</p>
	<p>Se la pianificazione comunale/intercomunale non prevede l'attivazione del COC/COI già dalla fase operativa di attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mette in atto le azioni di informazione alla popolazione;</li> <li>- garantisce il flusso di contatti con la SORI, la Prefettura, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali, se attivi;</li> <li>- segnala alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.</li> </ul>
	<p>Se la pianificazione comunale/intercomunale prevede l'attivazione del COC/COI già dalla fase operativa di attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mette in atto le azioni di informazione alla popolazione;</li> <li>- garantisce il flusso di contatti con la SORI, la Prefettura, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, e i presidi territoriali, se attivi;</li> <li>- segnala alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.</li> </ul>
	<p>Emettono l'eventuale avviso di allerta in merito all'attivazione della fase operativa relativa al rischio diga e al rischio idraulico a valle (in relazione ai documenti di protezione civile dighe). Mantengono i contatti con il CFD idro, con la SORI e con la Prefettura.</p>
	<p>Se il presente Piano prevede l'attivazione del presidio territoriale regionale già dalla fase operativa di attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale;</li> <li>- comunicano alla SORI i risultati dell'attività di monitoraggio dei punti critici</li> </ul>



 <p>Presidi territoriali locali</p>	<p>Se la pianificazione comunale/intercomunale+ prevede, oltre al COC, l'attivazione del presidio territoriale locale già dalla fase operativa di attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale;</li><li>- comunicano al COC/COI i risultati dell'attività di monitoraggio dei punti critici</li></ul>
 <p>Sale operative altri Soggetti</p>	<p>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali per il monitoraggio della situazione. Mantengono il flusso informativo e i contatti con la SORI e la Prefettura.</p>





### 2.1.3 Fase di **PREALLARME** - Allerta **ROSSA** -

Secondo le indicazioni contenute nella circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, la Fase operativa di preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta rossa, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

Per i periodi di vigenza degli “Avvisi di allerta per rischio idrogeologico” con Fase operativa di preallarme, il COC deve essere attivato almeno nella funzione minima.

#### COMUNE:

- Consultazione dell’Avviso di criticità e della relativa fase operativa nella specifica sezione del sito istituzionale della Regione ([www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile](http://www.regione.sardegna.it/sardegnaprotezionecivile)) e/o nel Sistema informativo di protezione civile;

- Ricezione del relativo SMS e/o email inviati dal Centro Funzionale Decentrato

#### SINDACO:

- In considerazione di eventuali criticità temporanee (es. presenza di cantieri o di opere di difesa parzialmente danneggiate, ecc.), può confermare la fase operativa regionale o attivare una fase operativa di livello superiore;

- Dirama l’Avviso di criticità alle strutture operative locali, comprese le Compagnie barracellari e il volontariato, secondo quanto previsto nella pianificazione comunale;

- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale;

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale;

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale;

- Verifica l’organizzazione interna e l’adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale;

- Verifica la disponibilità e l’efficienza logistica delle strutture operative locali

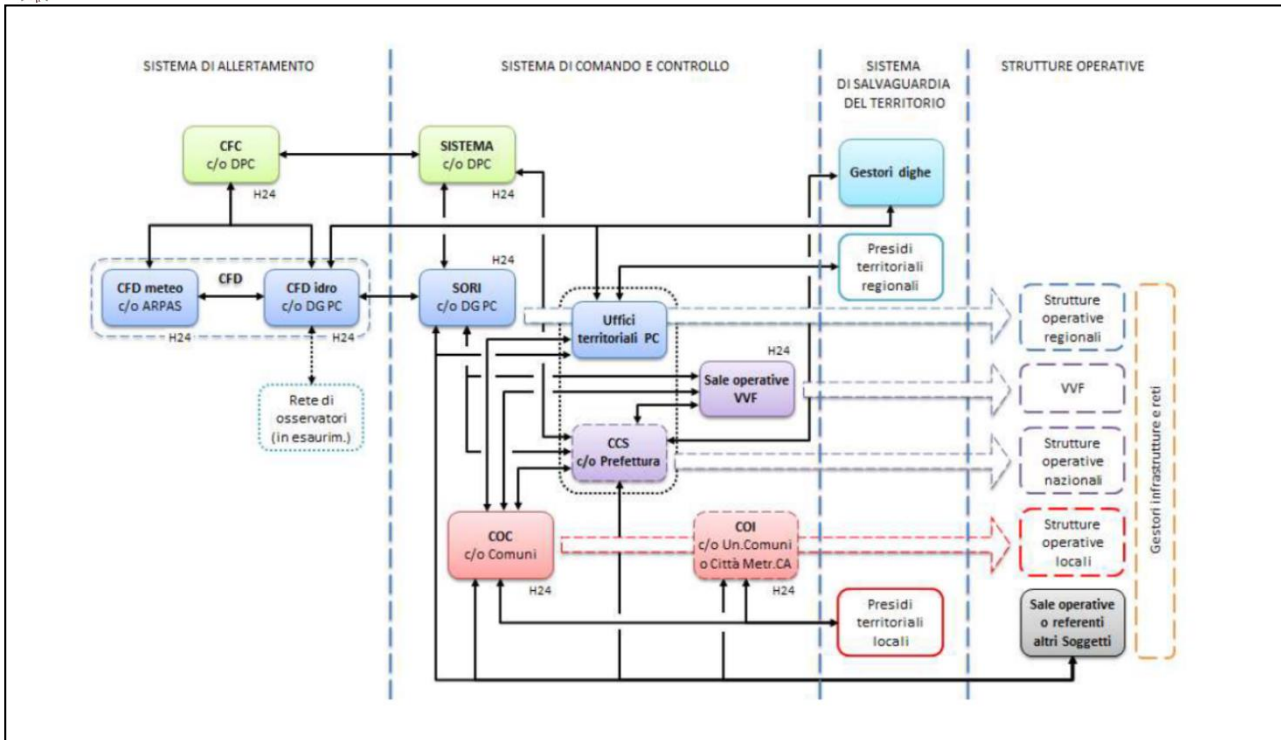

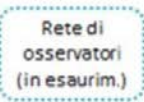


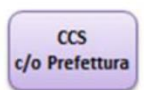

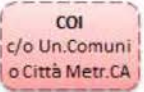



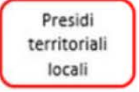
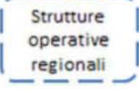
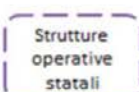
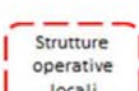
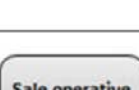

Figura 2 - Schema operativo fase di preallarme

<p><b>CFC</b> c/o DPC</p>	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni. Svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici, degli eventi idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi. Indirizza e coordina la rete dei Centri Funzionali, settore meteo e idro, con i quali mantiene costantemente le comunicazioni. Opera in regime di sussidiarietà nei confronti dei CFD nel caso di impossibilità di questi ultimi a operare con il proprio settore meteo o di entrambi i settori.</p>
<p><b>CFD meteo</b> c/o ARPAS</p>	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni. Svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici.</p>



	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni.</p> <p>Svolge un'attività continua di monitoraggio e sorveglianza degli eventi idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi.</p> <p>Comunica agli organismi interessati, in relazione ai piani di laminazione statica diga approvati, il superamento delle soglie di portata in ingresso e in uscita al serbatoio e i relativi rientri.</p>
	<p>Svolge attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti specifici del territorio regionale individuati dal CFD.</p> <p>Comunicano al CFD i risultati dell'attività di ricognizione e sopralluogo.</p>
	<p>Riceve, richiede, raccoglie, elabora e verifica le notizie sulle emergenze, previste o in atto, sul territorio nazionale ed estero.</p> <p>Opera in stretto raccordo con i diversi uffici e servizi del DPC.</p> <p>Mantiene un collegamento informativo e operativo costante con il CFC.</p>
	<p>Garantisce il flusso di comunicazioni con il CFD, SISTEMA, i CCS, i COC/COI, le Sale operative degli altri soggetti e i gestori dighe.</p> <p>Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale.</p> <p>Segnala l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</p>
	<p>Garantisce il flusso di comunicazioni con la SORI, i COC/COI, SISTEMA, i gestori dighe, i presidi territoriali regionali, le Sale operative degli altri soggetti e i gestori delle infrastrutture e delle reti.</p> <p>Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale.</p> <p>Valuta l'attivazione delle strutture operative nazionali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio messe in atto a livello locale.</p> <p>Segnala alla SORI l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali.</p>
	<p>Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione.</p> <p>Garantisce il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali, se attive.</p> <p>Segnala alla SORI e al CCS rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.</p>
	<p>Nella Città metropolitana di Cagliari e nelle Unioni di Comuni qualora il piano di protezione civile preveda l'attivazione del COI:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale o metropolitano;</li><li>- garantisce il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, i Comuni dell'Unione o della Città metropolitana di Cagliari, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali, se attive;</li><li>- segnala alla SORI e al CCS rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.</li></ul>



	Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale; Comunicano alla SORI i risultati dell'attività di monitoraggio dei punti critici.
	Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale; Comunicano al COC/COI i risultati dell'attività di monitoraggio dei punti critici.
	Se il CCS e/o la SORI attivano le strutture operative nazionali: <ul style="list-style-type: none"><li>- attuano le misure preventive previste dal presente Piano;</li><li>- garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS e/o la SORI;</li><li>- segnalano al CCS e/o alla SORI eventuali criticità riscontrate.</li></ul>
	Se il CCS attiva le strutture operative nazionali: <ul style="list-style-type: none"><li>- attuano le misure preventive previste dal presente Piano;</li><li>- garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il CCS;</li><li>- segnalano al CCS eventuali criticità riscontrate.</li></ul>
	Se la pianificazione comunale/intercomunale prevede l'attivazione delle strutture operative locali: <ul style="list-style-type: none"><li>- attuano le misure preventive previste dal piano comunale/intercomunale;</li><li>- garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI;</li><li>- segnalano al COC/COI eventuali criticità riscontrate.</li></ul>
	Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie strutture territoriali per il monitoraggio della situazione. Mantengono il flusso informativo e i contatti con la SORI e i CCS.
	Se il COC/COI, il CCS e/o la SORI attivano i gestori delle infrastrutture e delle reti: <ul style="list-style-type: none"><li>- attuano le misure preventive previste dal presente Piano e/o dal piano comunale/intercomunale;</li><li>- garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI, il CCS e/o la SORI;</li><li>- segnalano al COC/COI, al CCS e/o alla SORI eventuali criticità riscontrate.</li></ul>



#### 2.1.4 Fase di ALLARME



Secondo le indicazioni contenute nella circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, la Fase operativa di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

##### **Emergenza tipo a)**

Secondo quanto stabilito dall'art. 7 del Codice della protezione civile, si tratta delle emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria.

##### COMUNE:

- Al ricevimento di una comunicazione di emergenza in corso nel territorio del proprio Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile
- N.B. Un'emergenza di tipo a) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme

##### SINDACO:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COC con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nei punti precedenti

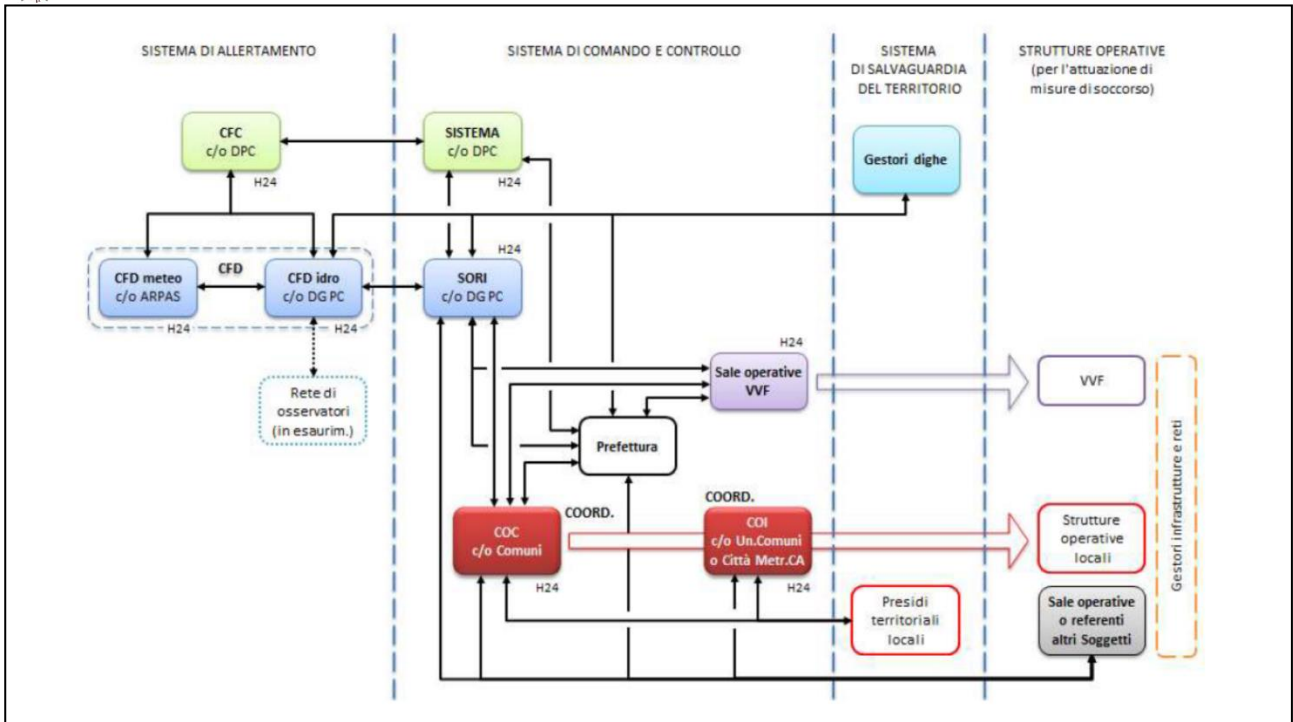
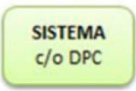

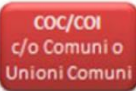
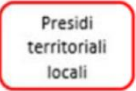
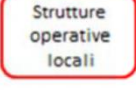






Figura 3 - Schema operativo fase di Allarme "tipo a"

<p><b>CFC</b> c/o DPC</p>	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni. Svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici, degli eventi idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi. Indirizza e coordina la rete dei Centri Funzionali, settore meteo e idro, con i quali mantiene costantemente le comunicazioni Opera in regime di sussidiarietà nei confronti dei CFD nel caso di impossibilità di questi ultimi a operare con il proprio settore meteo o di entrambi i settori..</p>
<p><b>CFD meteo</b> c/o ARPAS</p>	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni. Svolge un'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza degli eventi meteorologici.</p>
<p><b>CFD idro</b> c/o DG PC</p>	<p>Garantisce l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni. Svolge un'attività continua di monitoraggio e sorveglianza degli eventi idrogeologici e idraulici e del relativo effetto al suolo, definendo gli scenari di rischio connessi. Comunica agli organismi interessati, in relazione ai piani di laminazione statica diga approvati, il superamento delle soglie di portata in ingresso e in uscita al serbatoio e i relativi rientri.</p>



	<p>Riceve, richiede, raccoglie, elabora e verifica le notizie sulle emergenze, previste o in atto, sul territorio nazionale ed estero.</p> <p>Opera in stretto raccordo con i diversi uffici e servizi del DPC.</p> <p>Mantiene un collegamento informativo e operativo costante con il CFC.</p>
	<p>Garantisce il flusso di comunicazioni con il CFD, SISTEMA, la Prefettura, i COC/COI, le Sale operative degli altri soggetti e i gestori dighe.</p> <p>Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale.</p> <p>Segnala l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative nazionali</p>
	<p>Coordina l'attuazione degli interventi.</p> <p>Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione.</p> <p>Garantisce il flusso di contatti con la SORI, la Prefettura, i Comuni limitrofi, i gestori delle infrastrutture e delle reti, i presidi territoriali e le strutture operative locali.</p> <p>Segnala alla SORI e alla Prefettura rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.</p> <p>Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile.</p> <p>Soccorre la popolazione.</p>
	<p>Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale.</p> <p>Comunicano al COC/COI i risultati dell'attività di monitoraggio dei punti critici.</p>
	<p>Attuano le misure preventive e/o di soccorso previste dal piano comunale/intercomunale.</p> <p>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI.</p> <p>Segnalano al COC/COI eventuali criticità riscontrate.</p>
	<p>Garantisce il flusso di comunicazioni con la SORI, i COC/COI, SISTEMA, i gestori dighe e le Sale operative degli altri soggetti.</p> <p>Garantisce il monitoraggio della situazione per verificare eventuali necessità di supporto a livello locale.</p> <p>Segnala alla SORI l'eventuale necessità di concorso delle strutture operative regionali.</p>
	<p>Emettono l'eventuale avviso di allerta in merito all'attivazione della fase operativa relativa al rischio diga e al rischio idraulico a valle (in relazione ai documenti di protezione civile dighe).</p> <p>Mantengono i contatti con il CFD idro, con la SORI e con la Prefettura.</p>
	<p>Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con le proprie Strutture territoriali per il monitoraggio della situazione. Mantengono il flusso informativo e i contatti con la SORI</p>
	<p>Se il COC/COI attiva i gestori delle infrastrutture e delle reti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- attuano le misure preventive e/o di soccorso previste dal presente Piano e/o dal piano comunale/ intercomunale;</li><li>- garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC/COI;</li><li>- segnalano al COC/COI eventuali criticità riscontrate.</li></ul>



## **Emergenza tipo b)**

Secondo le indicazioni contenute nella circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, la fase operativa di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Secondo quanto stabilito dall'art. 7 del Codice della protezione civile, si tratta delle emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni.

### **COMUNE:**

- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco adotta i provvedimenti di competenza secondo quanto stabilito dal Piano comunale di protezione civile, chiedendo al Prefetto e alla Regione l'intervento di altre forze e strutture operative nazionali e regionali
- N.B. Un'emergenza di tipo b) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a)

### **SINDACO:**

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale
- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale
- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione comunale
- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale
- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali
- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COC con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nei punti precedenti



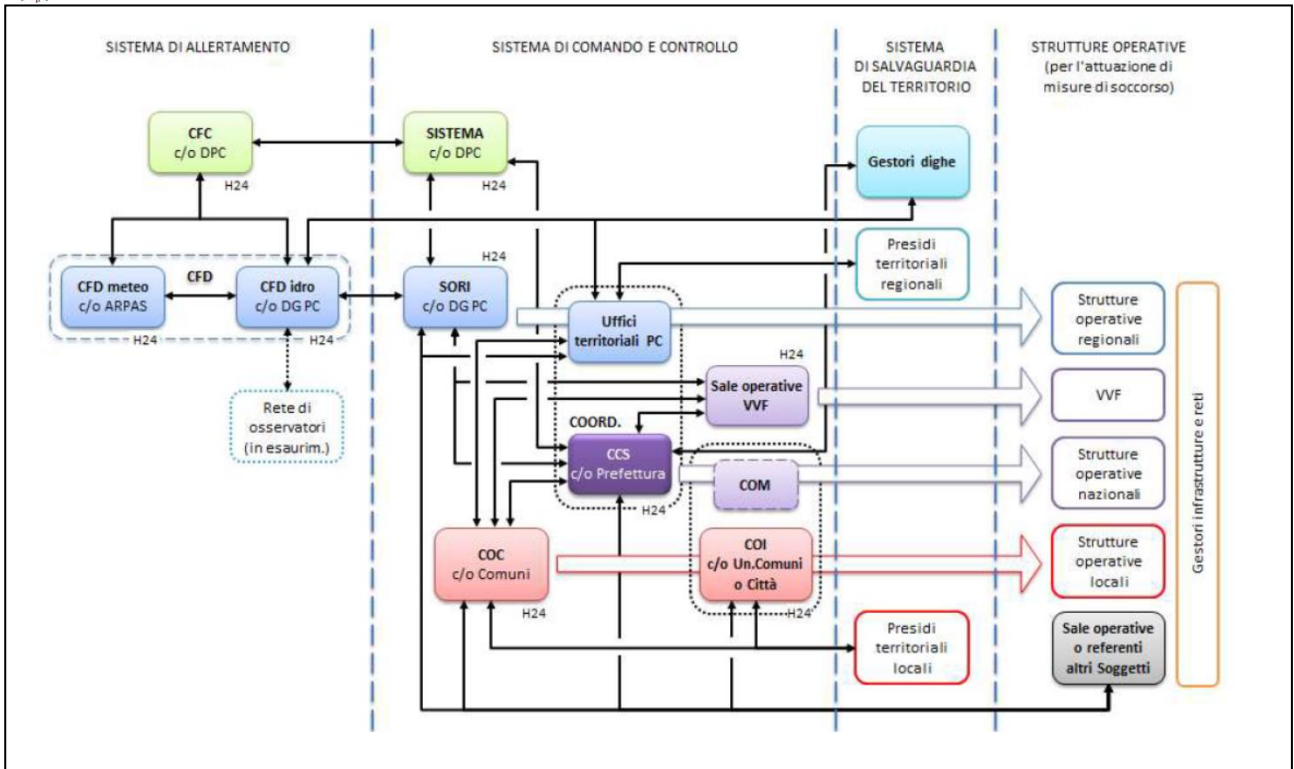

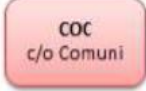
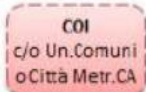

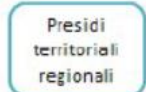
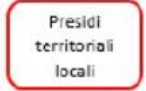


Figura 4 - Schema operativo fase di Allarme "tipo b"



	<p>Se il CCS attiva il COM:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il CCS, gli Uffici territoriali di protezione civile, i COC e le Sale operative/referenti degli altri Soggetti;</li><li>- coordina l'intervento delle strutture operative nazionali per l'attuazione delle misure di soccorso a supporto del livello locale;</li><li>- effettua verifiche finalizzate all'eventuale interdizione della viabilità.</li></ul>
	<p>Mette in atto le azioni di informazione alla popolazione.</p> <p>Garantisce il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, il COM e/o il COI, i Comuni limitrofi, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali.</p> <p>Segnala agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e al CCS rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.</p> <p>Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile.</p> <p>Soccorre la popolazione.</p>
	<p>Assicura il coordinamento delle attività in ambito intercomunale o metropolitano.</p> <p>Garantisce il flusso di contatti con gli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine la SORI), il CCS, i COC, le Sale operative/referenti degli altri Soggetti, i presidi territoriali e le strutture operative locali.</p> <p>Segnala agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) e al CCS rispettivamente l'eventuale necessità di concorso delle strutture regionali e nazionali.</p> <p>Verifica l'effettiva fruibilità delle aree di protezione civile.</p>
	<p>Emettono l'eventuale avviso di allerta in merito all'attivazione della fase operativa relativa al rischio diga e al rischio idraulico a valle (in relazione ai documenti di protezione civile dighe).</p> <p>Mantengono i contatti con il CFD idro, con la SORI e con il CCS.</p>
	<p>Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse regionale.</p> <p>Comunicano agli Uffici territoriali di protezione civile (o in subordine alla SORI) i risultati dell'attività di monitoraggio dei punti critici.</p>
	<p>Garantiscono il presidio dei punti critici di interesse locale;</p> <p>Comunicano al COC/COI i risultati dell'attività di monitoraggio dei punti critici.</p>



### **Emergenza tipo c)**

Secondo le indicazioni contenute nella circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. RIA/0007117 del 10 febbraio 2016, la fase operativa di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Secondo quanto stabilito dall'art. 7 del Codice della protezione civile, si tratta delle emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'art. 24 del Codice stesso.

#### COMUNE:

- Quando la calamità naturale o l'evento, in ragione dell'intensità o estensione debba, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, il Consiglio dei Ministri delibera la dichiarazione di stato di emergenza e il Capo del Dipartimento della Protezione Civile emana le conseguenti ordinanze per il coordinamento dell'attuazione degli interventi

- N.B. Un'emergenza di tipo c) può essere preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, anche per un'emergenza di tipo a) o b)

#### SINDACO:

- Attiva i presidi territoriali locali secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

- Attiva il COC per funzioni di supporto previste nella pianificazione comunale

- Attiva il flusso di comunicazioni previsto nel presente Piano e nella pianificazione comunale

- Attiva le strutture operative locali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso secondo quanto previsto nella pianificazione comunale

- Verifica l'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative previste dal presente Piano e dalla pianificazione comunale

- Verifica la disponibilità e l'efficienza logistica delle strutture operative locali

- N.B. Qualora l'emergenza fosse preceduta dalla pubblicazione di un Avviso di criticità e dall'attivazione di una fase operativa di attenzione, preallarme o allarme, sarebbe già attivo il COC con le funzioni di monitoraggio e controllo rappresentate rispettivamente nei punti precedenti

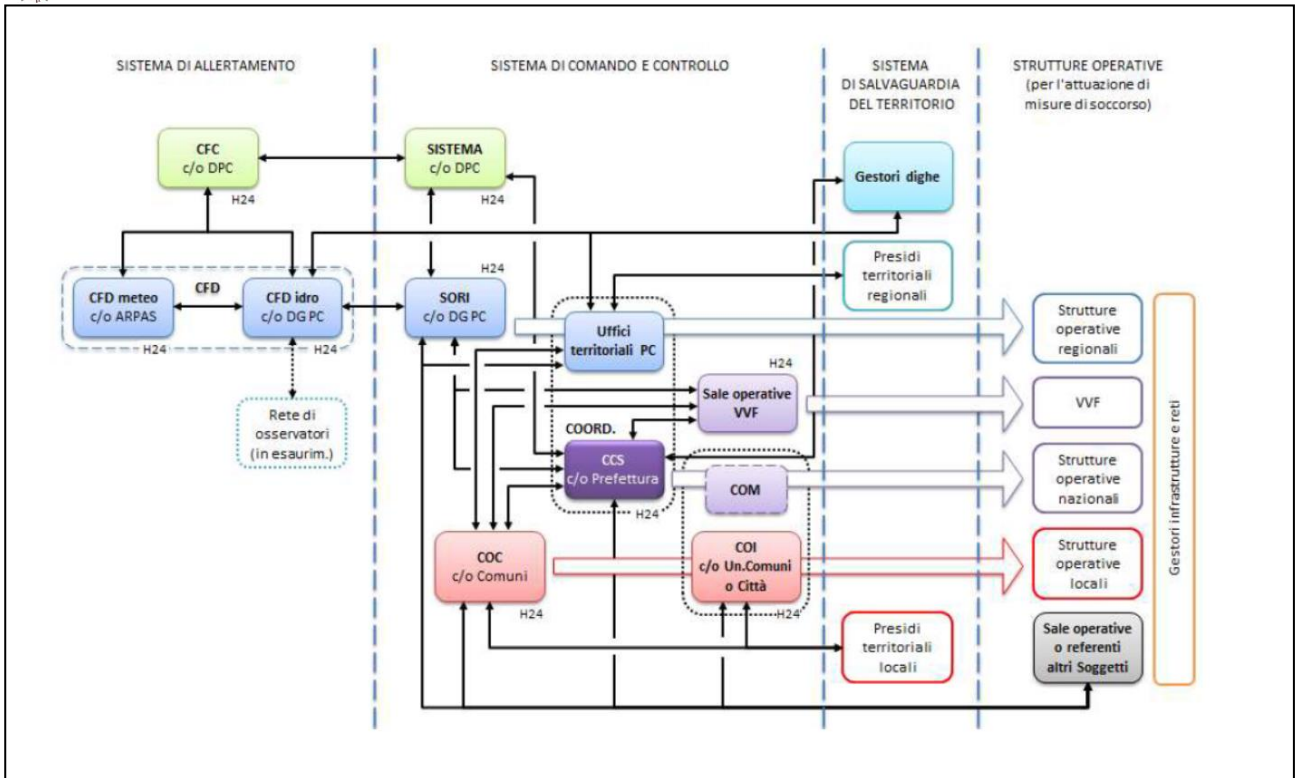


Figura 5 - Schema operativo fase di Allarme "tipo c"



Al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, l'Autorità Comunale di Protezione Civile ne dà notizia alla Prefettura e alla SORI.

Per la fase di emergenza sono individuati i seguenti compiti e funzioni:

## **COMUNI**

Il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase di emergenza:

- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e della Provincia.
- Dispone l'impiego delle strutture comunali.
- Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Mette in atto le azioni previste dai Piani Comunali di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni
- Attiva lo sportello informativo comunale.
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti
- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.
- Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza.
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....).
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata.
- Assicura la continuità amministrativa dell'ente.
- Adotta ordinanze contingibili e urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretutto di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.
- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.
- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.



### **Prefetture**

Assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei Sindaci dei Comuni interessati.

Attivano il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), dandone notizia alla SORI ed alle Province interessate, che, sino alla conclusione dell'emergenza:

- Valuta le esigenze del territorio interessato dall'evento e l'impiego dei mezzi e dei materiali immediatamente disponibili.
- Valuta l'impiego delle risorse statali presenti sul territorio provinciale per il soccorso immediato a salvaguardia dell'incolumità delle popolazioni interessate, anche ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica.
- Stabilisce la tipologia e l'entità delle risorse regionali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale richiedendole alla SORI
- Stabilisce la tipologia e l'entità delle risorse statali necessarie per integrare quelle disponibili a livello provinciale richiedendole ad altre Prefetture
- Individua, laddove non previsti dai Piani comunali e provinciali di Protezione Civile, i siti destinati alle aree di ammassamento soccorsi.
- Garantisce il collegamento costante con i COC dei Comuni interessati dall'evento.
- Mantiene i contatti con la SORI della Protezione Civile regionale e con la Provincia competente.
- Attiva, salvo diversa intesa con la Provincia interessata, i Centri Operativi Misti (COM), se necessario.
- Garantisce il contributo delle componenti statali all'interdizione dei tratti stradali compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli", individuando la viabilità alternativa.
- Garantisce la necessaria assistenza all'evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.

### **Direzione generale della Protezione civile**

Preso atto dello stato di emergenza segnalato dall'Autorità Comunale di Protezione Civile, sentite le Prefetture territorialmente competenti, attiva le seguenti procedure:

- Attiva tempestivamente il personale in regime di reperibilità al fine di garantire l'espletamento delle attività di competenza.
- Valuta la necessità di impiego di risorse aggiuntive per eventuali servizi da attivare in funzione della specificità dell'evento in atto.
- Assicura una tempestiva e costante informazione sull'evoluzione della situazione sino alla conclusione dell'emergenza nei riguardi del Centro di Coordinamento SISTEMA del DPC e nei riguardi del Comitato Operativo della protezione civile, se attivo.



- Convoca presso la SORI i referenti delle strutture operative e degli altri soggetti di cui al presente
- Manuale Operativo.
- Assicura la partecipazione di un proprio rappresentante presso i CCS istituiti.
- Riceve ogni utile segnalazione in merito all'insorgere di ulteriori ed eventuali criticità locali che dovessero verificarsi sul territorio regionale, verificandole per il tramite dei CCS.
- Garantisce, per il tramite della SORI, sulla base delle informazioni ricevute, il costante flusso informativo con i CCS e con i COM, se istituiti, oppure con le Autorità comunali di Protezione Civile e con le Province competenti.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con il Centro di Competenza – ARPAS nell'ambito delle attività di nowcasting.
- Dispone l'attivazione e l'impiego della Colonna Mobile Regionale (Volontariato, CFVA e EFS).
- Dispone l'impiego dei materiali di prima necessità necessari (ex C.A.P.I.) stoccati presso il proprio Centro Servizi.
- Supporta l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata dall'evento, per il tramite della Colonna Mobile Regionale, su richiesta di eventuali CCS o COC.
- In casi di particolare rilevanza propone all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale come indicato al precedente paragrafo 2.

### **Province**

Preso atto dello stato di emergenza comunicato dalla Prefettura o dalla SORI:

- Dispongono l'impiego delle proprie strutture per tutta la durata della fase di emergenza nei territori interessati.
- Intensificano le attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per seguire l'evoluzione dell'evento tenendo costantemente informati i COC, il CCS e la SORI.
- Provvedono in collaborazione con la Prefettura, per il tramite del CCS, al controllo della rete stradale di competenza e se necessario all'interdizione dei tratti compromessi dall'evento e alla regolazione degli accessi ai mezzi di soccorso, attraverso l'attivazione dei "cancelli", in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Garantiscono il flusso informativo e mantenere costanti rapporti con la SORI, le Prefetture, per il tramite dei CCS, e i Comuni interessati.
- Supportano l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Provvedono all'attivazione, a seguito di eventuale preventiva intesa con la Prefettura, del Centro Operativo Misto (COM).
- Inviando un proprio rappresentante presso il CCS e il COM se istituiti.



### **Organizzazioni di Volontariato**

- Assicurano l'impiego, per l'intera durata della fase di emergenza, delle proprie risorse in seguito all'attivazione da parte del COC, della Provincia, dei CCS e/o della SORI.
- Assicurano su richiesta del COC o della Provincia, il concorso all'attività di presidio territoriale idraulico e idrogeologico locale per l'intera durata della fase di emergenza.
- Supportano l'Autorità Comunale di Protezione Civile nell'attività di assistenza e/o evacuazione della popolazione interessata, anche indirettamente, dall'evento.
- Inviando un proprio rappresentante presso il COC.
- Se richiesto dalla SORI, inviano il rappresentante della Consulta Provinciale del volontariato al CCS

### **TERNA, Consorzi Industriali, Centrali Operative 118, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile per l'intera durata della fase di emergenza, devono:**

- Assicurare l'impiego del proprio personale e delle proprie strutture operative al fine di garantire l'efficienza e la continuità dei servizi erogati.
- Segnalare alle Autorità locali interessate eventuali criticità rilevate o, se di maggiore entità ed estensione, alla Prefettura o ai CCS, se istituiti, e alla sala SORI.
- Assicurare, se richiesto dalla Prefettura competente, la presenza di proprio personale presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito a livello provinciale.
- Se richiesto dalla SORI, inviare un proprio rappresentante presso la SORI.





## 2.2 Presidi territoriali locali

Sarà garantito il controllo e monitoraggio dei seguenti punti (riferimento tavola presidi territoriali locali e Figura 6):

1. SU STRINTU (numero 17)
2. PONTI NOU (numero 19)
3. Pressi C. VINCI (numero 1)
4. C. BELLINI (numero 15)
5. VILLAGGIO AZZURRO (numero 5)

La procedura di monitoraggio dei presidi prevede:

**allerta gialla - fase di attenzione** - controllo itinerante ogni **sei ore** di tutti i presidi effettuato dai Barracelli;

**allerta arancione - fase di attenzione** – controllo itinerante ogni **ora** di tutti i presidi effettuato dai Barracelli/associazioni di volontariato (Falchi, Habitat Italia Onlus, Vab Terrarrubia Decimomannu);

**allerta rossa - fase di preallarme**: Presidio permanente di tutti i punti da parte dei Barracelli – Associazioni di Volontariato e Vigili urbani.

NOTA - La popolazione residente nei pressi della località Bingia Felis, **in caso di allerta rossa**, come indicazione generale non si deve allontanare dalle proprie dimore poiché si ritiene che non si possano indicare vie d'uscita sicure. Qualora il sindaco lo ritenga possibile, in funzione delle informazioni provenienti dal presidio locale può essere attivata una viabilità condizionata con evacuazione assistita alla presenza di volontari di protezione civile/barracelli

È comunque compito del sistema di protezione civile allertare i cittadini che vivono in queste aree e attivare una campagna di sensibilizzazione preventiva.

## 2.3 Gestione del guado sul Flumini Mannu e dei sottopassi urbani

**In caso di allerta gialla** il guado sarà monitorato in modo itinerante come gli altri presidi, in caso di **allerta arancione e rossa**, in coordinamento con il comune di Uta, i vigili urbani del comune di Decimomannu chiuderanno l'accesso al guado per la parte di propria competenza e in modo analogo e coordinato i vigili urbani del comune di Uta provvederanno a chiudere il guado lato Uta.

**Sottopassi** – Vedi tavola 3 idro dovranno essere chiusi già in caso di allerta gialla

## 2.4 Attivazione del COC

In caso di allerta gialla e arancione l'attivazione del COC resta a discrezione del sindaco in funzione delle informazioni ricevute dai presidi territoriali locali.

In caso di allerta rossa l'attivazione del COC è obbligatoria.

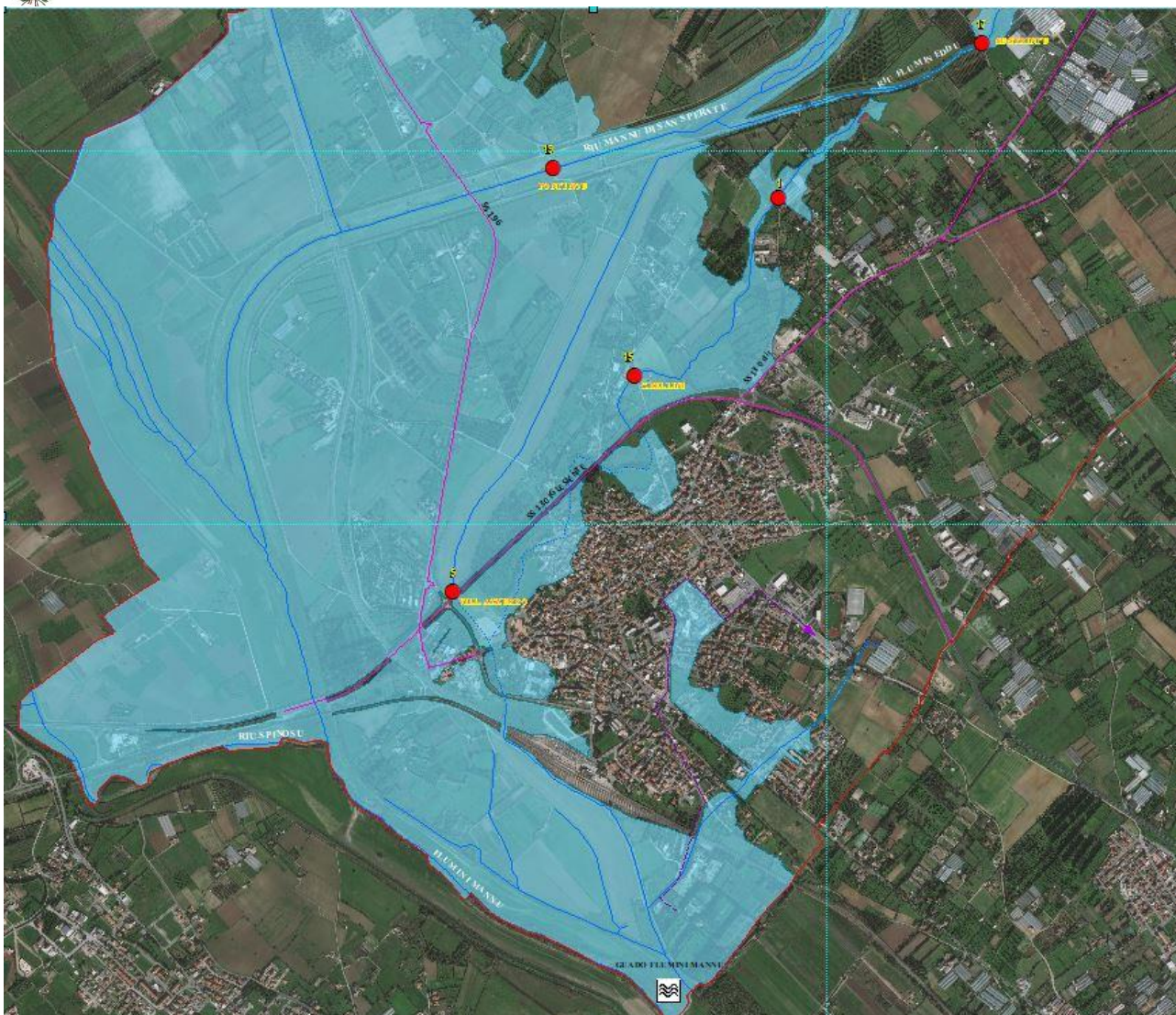


Figura 6 Stralcio tavola presidi territoriali locali



## 2.5 Funzioni di Supporto

<b>Funzione 1: TECNICA E DI PIANIFICAZIONE</b>		
<p>ha il compito di creare le condizioni per mantenere costantemente aggiornata la pianificazione, in modo che risulti aderente alla situazione ed alle prospettive del territorio. Tale funzione garantisce il monitoraggio costante del territorio sin dalle prime fasi del verificarsi dell'evento Si compone essenzialmente di personale con competenze tecniche ed amministrative.</p>		
	ATTIVITA'	RESPONSABILE
ORDINARIA	EMERGENZA	DIRIGENTE PROTEZIONE CIVILE
<p><b>1)</b> elaborare e aggiorna costantemente gli scenari degli eventi attesi;</p> <p><b>2)</b> studiare le procedure più celeri ed efficaci per l'intervento scientifico in emergenza;</p> <p><b>3)</b> pianificare le attività di previsione e interventi di previsione dei rischi sul territorio;</p> <p><b>4)</b> coordinarsi con il servizio antincendio e forestazione regionale;</p> <p><b>5)</b> individuare le aree di attesa, ammassamento e di ricovero all'interno del territorio comunale in zone sicure e urbanizzate (campi sportivi, aree di fiere etc.);</p> <p><b>6)</b> organizzare le reti di monitoraggio da inserire nel territorio;</p> <p><b>7)</b> predisporre un eventuale piano di evacuazione per la popolazione, in collaborazione con la Funzione Strutture operative locali e viabilità.</p> <p><b>8)</b> proporre annualmente la revisione del Piano di Protezione civile</p> <p><b>9)</b> organizzare incontri periodici con le altre funzioni di supporto al fine di divulgare gli aggiornamenti introdotti nella pianificazione</p>	<p><b>1)</b> attivare le squadre dei Reperibili di turno per costituire il presidio territoriale al fine del controllo del territorio;</p> <p><b>2)</b> Individuare le priorità d'intervento sul territorio, al fine di ridurre i danni, coordinandosi con le Funzioni Materiali e Mezzi e censimento danni a persone e cose;</p> <p><b>3)</b> Aggiornare in tempo reale lo scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalla rete di monitoraggio e dal DOS;</p> <p><b>4)</b> Delimitare le aree a rischio, individua i percorsi alternativi, le possibili vie di fuga, e i cancelli, dando le direttive alla Funzione Strutture operative locali e Viabilità;</p> <p><b>5)</b> Predisporre un eventuale piano di evacuazione per la popolazione in collaborazione con la Funzione Strutture operative locali e viabilità, per scenari non contemplati nel piano;</p> <p><b>6)</b> Istituire i presidi per osservazione/allerta delle zone a rischio.</p>	<p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ DI ENTRAMBE LE FIGURE, DURANTE L'EMERGENZA, IL SINDACO NOMINA IL SOSTITUTO SCEGLIENDO TRA I REPERIBILI DI TURNO CHI HA PROFESSIONALITÀ PIÙ ADEGUATA AD ESERCITARE LA FUNZIONE.</p>



<b>Funzione 2: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>		
ha il compito di pianificare e gestire le problematiche legate agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. Compito fondamentale è il coordinamento tra le realtà disastrose e la centrale del 118. si occupa inoltre di attivare il servizio farmaceutico in emergenza.		
ATTIVITA'		RESPONSABILE
<b>ORDINARIA</b>	<b>EMERGENZA</b>	<b>DIRETTORE SANITARIO ASL N. 1</b>  IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA LO STESSO RESPONSABILE INDICHERÀ AL SINDACO IL SOSTITUTO
1) raccordare l'attività delle diverse componenti sanitarie locali; 2) censire la disponibilità di posti letto nelle strutture sanitarie; 3) predisporre protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza; 4) predisporre di un servizio farmaceutico in emergenza; 5) pianificare gli interventi di carattere veterinario in emergenza; 6) istituire e tenere aggiornato un elenco di professionalità sanitarie da allertare in caso di emergenza	1) organizzare gli interventi di soccorso alla popolazione in collaborazione con le Funzioni Volontariato e Assistenza alla popolazione, con costituzione di squadre di soccorso per assistenza feriti, ricerca dispersi e recupero deceduti; 2) Allestire i centri di soccorso nelle aree di protezione civile; 3) intervenire a favore dei disabili, degli anziani e delle altre categorie che necessitano di particolari attenzioni; 4) Coordinare i controlli sanitari su acque, disinfestazioni, controlli veterinari ecc.	

<b>Funzione 3: VOLONTARIATO</b>		
Ha i compiti di supporto alle altre funzioni, offrendo uomini e mezzi per qualunque necessità.		
ATTIVITA'		RESPONSABILE
<b>ORDINARIA</b>	<b>EMERGENZA</b>	<b>Assessore Protezione Civile</b>  IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL DIRIGENTE O DAL FUNZIONARIO DI PROTEZIONE CIVILE
1) curare i rapporti con le varie realtà del volontariato presenti sul territorio comunale; 2) organizzare attività di sensibilizzazione ed informazione sui temi di protezione civile; 3) attivare contatti e collaborazioni con nuove associazioni di volontariato; 4) curare le necessità anche di tipo logistico delle associazioni di volontariato	1) partecipare agli interventi di emergenza collaborando con tutte le Funzioni di Supporto; 2) tenere il contatto con le associazioni di volontariato secondo le indicazioni dei Responsabili delle altre Funzioni di Supporto 3) tenere un quadro aggiornato della disponibilità di squadre di volontari;	



#### Funzione 4: MATERIALI E MEZZI

È una funzione fondamentale in emergenza, richiede particolare attenzione nella fase di raccolta ed aggiornamento dati per quanto attiene la disponibilità dei materiali e dei mezzi nel territorio comunale in relazione ai possibili scenari di rischio.

ATTIVITA'		RESPONSABILE
ORDINARIA	EMERGENZA	DIRIGENTE PROTEZIONE CIVILE
<p>1) censire e gestire le risorse dell'Amministrazione per l'emergenza;</p> <p>2) acquisire informazioni sulle risorse private esistenti nel territorio da utilizzare nell'emergenza;</p>	<p>1) acquisire materiali e mezzi comunali e li mette a disposizione delle strutture operative che intervengono;</p> <p>2) organizzare i trasporti in collaborazione con i Responsabili delle altre Funzioni di Supporto;</p> <p>3) organizzare e pianificare i servizi di erogazione dei carburanti;</p> <p>4) gestire operativamente i mezzi impegnati;</p> <p>5) collaborare con le strutture sanitarie per il trasporto di emergenza di malati, disabili e personale sanitario .</p>	<p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO DEL SERVIZIO AUTOPARCO</p>



<b>Funzione 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA</b>		
I rappresentanti di tale funzione hanno il compito di garantire una immediata ripresa ed efficienza del proprio servizio. La funzione sarà gestita da un coordinatore e ne faranno parte i responsabili delle varie aziende erogatrici dei servizi.		
ATTIVITA'		RESPONSABILE
<b>ORDINARIA</b>	<b>EMERGENZA</b>	<b>DIRIGENTE MANUTENZIONI</b>
<p>1) Individuare, di concerto con la Funzione Tecnica di Pianificazione, i rappresentanti delle Aziende di Servizio necessari alla gestione dell'emergenza;</p> <p>2) tenere sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete;</p> <p>3) verificare la predisposizione e la validità di singoli piani di intervento relativo ad ogni servizio;</p> <p>4) curare in fase preventiva e aggiornare costantemente la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (società energia elettrica, società telefoniche, gas, acqua, fognatura, rifiuti, pubblica illuminazione);</p>	<p>1) Garantire la presenza dei rappresentanti delle Aziende di Servizio al C.O.C.;</p> <p>2) provvedere all'allacciamento dei Servizi Essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di protezione civile;</p> <p>3) verificare costantemente lo stato dei servizi durante l'evolversi dell'evento, con priorità alle strutture più esposte (scuole, ospedali...);</p>	<p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA SCOLASTICA</p>
<p>1) individuare delle strutture alternative dove poter svolgere le attività scolastiche in caso di danni alle strutture preposte in collaborazione con gli uffici preposti;</p>	<p>1) attivare le strutture individuate e opera, con tutti i mezzi a disposizione, per l'immediato ripristino delle attività scolastiche;</p>	<p><b>DIRIGENTE POLITICHE EDUCATIVE</b></p> <p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE SCOLASTICHE ED EDUCATIVE</p>



<b>Funzione 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>		
<p>E' una funzione tipica dell'attività di emergenza. Infatti, per quanto attiene ai compiti in tempo di "pace" questi vengono normalmente espletati nella quotidiana attività d'ufficio del Settore Lavori Pubblici e Manutenzioni. In emergenza, l'esecuzione di un censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fornire il quadro della situazione a seguito dell'evento calamitoso e di seguirne l'evoluzione. I risultati, da riassumere in schede riepilogative, sono fondamentali per l'organizzazione degli interventi di emergenza.</p>		
<b>ATTIVITA'</b>		<b>RESPONSABILE</b>
<b>ORDINARIA</b>	<b>EMERGENZA</b>	<b>DIRIGENTE MANUTENZIONI</b>
<p>1) realizzare una modulistica per il rilevamento del danno;                      2) predisporre elenchi di professionisti tecnici idonei per attività di censimento, sopralluogo e perizia dei danni susseguenti a calamità;                      3) predisporre elenchi di Ditte esterne, operanti sul territorio, divisi per competenza settoriale;</p>	<p>1) Attivare e coordinare le squadre suddivise per aree per il censimento dei danni alle strutture ed ai servizi;</p>	<p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERVENTI SUI BENI CULTURALI</p>
<p>1) realizzare una modulistica per il rilevamento del danno;                      2) predisporre elenchi di professionisti tecnici idonei per attività di censimento, sopralluogo e perizia dei danni susseguenti a calamità;                      3) predisporre elenchi di Ditte esterne, operanti sul territorio, divisi per competenza settoriale;</p>	<p>1) Attivare e coordinare le squadre suddivise per aree per il censimento dei danni al verde cittadino;</p>	<p style="text-align: center;"><b>DIRIGENTE AMBIENTE E VERDE</b></p> <p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO DIRIGENTE VICARIO</p>
	<p>1) Censire i danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture etc.;</p>	<p style="text-align: center;"><b>Capisquadra Reperibili di turno Settori Manutenzioni e Ambiente</b></p> <p>CFR. ELENCHI DI REPERIBILITA' ALLEGATI                      Resp. Cantiere Comunale</p>



<b>Funzione 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'</b>		
Questa Funzione predispose, in collaborazione con la Funzione Tecnica e di Pianificazione, il piano di viabilità d'emergenza e definisce con tutte le strutture operative presenti sul territorio un piano interforze per l'intervento in emergenza, coordinandone poi l'applicazione.		
ATTIVITA'		RESPONSABILE
<b>ORDINARIA</b>	<b>EMERGENZA</b>	
<p><b>1)</b> Collaborare alla predisposizione delle aree destinate ad uso di Protezione Civile secondo le direttive della Funzione Tecnica e di Pianificazione;</p> <p><b>2)</b> curare l'armonizzazione delle varie strutture operative presenti sul territorio comunale mediante l'organizzazione di incontri periodici finalizzati alla predisposizione di procedure operative;</p> <p><b>3)</b> predisporre una pianificazione della viabilità d'emergenza a seconda delle diverse problematiche</p>	<p><b>1)</b> Organizzare le attività di notifica urgente delle Ordinanze;</p> <p><b>2)</b> coordinare l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative;</p> <p><b>3)</b> delimitare e controllare le aree a rischio, istituendo cancelli e posti di blocco in punti strategici secondo le indicazioni della Funzione Tecnica e di Pianificazione;</p> <p><b>4)</b> organizzare la viabilità in conseguenza ad un evento calamitoso;</p> <p><b>5)</b> assicurare il controllo degli accessi alle aree di emergenza;</p> <p><b>6)</b> rispondere alle richieste di uomini e mezzi da parte delle altre Funzioni di Supporto.</p>	<p><b>Comandante Polizia Municipale</b></p> <p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERATIVO CIRCOSCRIZIONALE</p>
<p><b>1)</b> Mantenere il verde cittadino, prevenendo abbattimenti di alberi e cadute di rami;</p> <p><b>2)</b> garantire la pulizia delle sedi stradali e delle caditoie;</p>	<p><b>1)</b> Organizzare se necessario lo sgombero delle sedi stradali di alberi e rami eventualmente caduti;</p> <p><b>2)</b> Collaborare al ripristino della funzionalità delle caditoie stradali ostruite;</p> <p><b>3)</b> Organizzare le attività di pulizia delle strade;</p>	<p><b>DIRIGENTE AMBIENTE E VERDE</b></p> <p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO DIRIGENTE VICARIO</p>
<p><b>1)</b> Mantenere la rete viaria</p>	<p><b>1)</b> Monitorare la percorribilità della rete stradale</p> <p><b>2)</b> Assicurarne la percorribilità delle principali direttrici stradali</p> <p><b>3)</b> Organizzare le operazioni di spargimento sale e di spalatura della neve e del ghiaccio</p>	<p><b>DIRIGENTE MANUTENZIONI</b></p> <p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO STRADE</p>





<b>Funzione 8: TELECOMUNICAZIONI</b>		
Si occupa di garantire una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.		
ATTIVITA'		RESPONSABILE
<b>ORDINARIA</b>	<b>EMERGENZA</b>	DIRIGENTE SISTEMI INFORMATIVI IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO SISTEMI ELABORAZIONE DATI
1) Contribuire alla realizzazione delle strutture di telecomunicazione del C.O.C., fornendo ogni consulenza tecnica necessaria; 2) organizzare i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza; 3) mantenere in esercizio efficiente i ponti radio e i relativi apparati, coordina il servizio radio comunale.	1) Attivare la rete di comunicazione precedentemente organizzata; 2) collaborare con la Funzione Servizi Essenziali affinché sia garantita la comunicazione con le aree di emergenza; 3) verificare costantemente lo stato del servizio durante l'evolversi dell'evento preoccupandosi prima di tutto delle strutture più esposte (scuole, ospedali, ecc...); 4) assicurare, mediante il coordinamento con la Funzione Volontariato la dislocazione di operatori radio in aree identificate. 5) coadiuvare il Responsabile della Sala Operativa nella gestione delle strutture a disposizione delle diverse funzioni di supporto, comprese le attrezzature ed i prodotti informatici;	

<b>Funzione 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>		
Si occupa di intraprendere una serie di attività in relazione alla consistenza dell'evento. Il compito primario è quello di garantire un ricovero in strutture ricettive o di emergenza (tendopoli) alla popolazione evacuata o danneggiata, nonché assicurare ogni tipo di assistenza necessaria alla popolazione colpita (pasti, indumenti, generi di prima necessità)		
ATTIVITA'		RESPONSABILE
<b>ORDINARIA</b>	<b>EMERGENZA</b>	DIRIGENTE POLITICHE ABITATIVE IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO DIRIGENTE VICARIO
1) Curare la raccolta e l'aggiornamento dei dati relativi alle strutture ricettive e ai servizi di ristorazione; 2) collaborare con la Funzione Tecnica e di Pianificazione allo studio delle metodologie per l'organizzazione delle aree di ricovero, dei posti letto;	1) Gestire l'assegnazione dei posti letto per gli evacuati (o per categorie particolarmente colpite dall'evento in corso) in raccordo con le altre Funzioni; 2) curare la predisposizione di servizi igienici da campo per la popolazione e per gli operatori;	
1) collaborare con la Funzione Tecnica e di Pianificazione allo studio delle metodologie per l'organizzazione delle mense; 2) identificare in collaborazione con la Funzione Volontariato le organizzazioni in possesso di cucine da campo e/o strutture campali.	1) curare la gestione della mensa per la popolazione e per gli operatori; 2) gestire i fabbisogni di alimenti e generi di conforto, curandone l'immagazzinamento, la consistenza (carico e scarico) e, in collaborazione con le altre Funzioni, la distribuzione segnalando, situazioni di necessità particolari (malati cronici con necessità alimentari specifiche); 3) curare l'assistenza sociale e psicologica alla popolazione colpita;	DIRIGENTE POLITICHE SOCIALI IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO DIRIGENTE VICARIO



<b>Funzione 10: AMMINISTRATIVA - SEGRETERIA E GESTIONE DATI</b>		
<p>Verificare e mantiene la correttezza delle procedure in modo da poter disporre, a posteriori, della documentazione giustificativa relativa alle decisioni prese da chi è chiamato a gestire l'emergenza. raccolgono, rielaborano e smistano i dati che affluiscono dalle singole Funzioni di Supporto. Curano l'elaborazione delle statistiche necessarie ai fini informativi, in virtù anche della necessità di veicolare informazioni verso la cittadinanza e verso i media in maniera completa e gestibile</p>		
<b>ATTIVITA'</b>		<b>RESPONSABILE</b>
<b>ORDINARIA</b>	<b>EMERGENZA</b>	
<p><b>1)</b> Individuare gli strumenti giuridici relativi alla gestione amministrativa in emergenza;</p> <p><b>2)</b> individuare le procedure più snelle per favorire le acquisizioni di beni e servizi durante le emergenze;</p> <p><b>3)</b> Rielaborare, se ritenuto necessario, convenzioni con esercizi commerciali o ditte private, relative all'acquisizione di eventuali beni o servizi indispensabili nelle situazioni di crisi;</p> <p><b>4)</b> Predisporre schemi relativi ad atti amministrativi, atti monocratici, ecc. utili nelle fasi di emergenza;</p> <p><b>5)</b> Creare e aggiornare costantemente un database relativo alle spese sostenute durante le passate fasi di emergenza;</p> <p><b>6)</b> offrire il necessario supporto legale alle iniziative delle Funzioni di Supporto in situazione ordinaria.</p> <p><b>7)</b> identificare, con i competenti uffici comunali, la procedura di attivazione di un protocollo speciale presso il C.O.C. per le situazioni di emergenza;</p> <p><b>8)</b> Mantenere i rapporti con altre Amministrazioni, Organi ed Enti;</p>	<p><b>1)</b> Gestire il database relativo alle spese sostenute per la gestione dell'emergenza;</p> <p><b>2)</b> rendere disponibili gli schemi relativi agli atti che eventualmente il Sindaco dovrà adottare;</p> <p><b>3)</b> fornire tutto il supporto necessario affinché siano assicurati i servizi amministrativi essenziali alla popolazione;</p> <p><b>4)</b> istituire la sezione distaccata dell'Ufficio Segreteria del Comune ed un Protocollo di Emergenza;</p> <p><b>5)</b> attivare le procedure amministrative per l'emergenza, curandone la parte formale;</p> <p><b>6)</b> garantire i rapporti con gli Enti Locali, la Regione e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile;</p> <p><b>7)</b> organizzare di concerto con tutti gli Uffici coinvolti, la turnazione del personale durante il periodo di emergenza, nonché ogni altra necessità connessa;</p> <p><b>8)</b> mantenere i rapporti con tutti gli Uffici comunali che partecipano alla gestione dell'emergenza;</p> <p><b>9)</b> istituire se necessario ed in luogo idoneo, uno sportello informativo per i cittadini e ne cura il funzionamento;</p> <p><b>10)</b> raccogliere i dati relativi a tutte le Funzioni di Supporto, li elabora, li sintetizza e li rende disponibili a tutta la struttura del C.O.C.;</p> <p><b>11)</b> mantenere un rapporto costante con la sala operativa, la sala comunicazioni e la sala stampa;</p> <p><b>12)</b> elaborare la relazione giornaliera da inviare all'Ufficio regionale di Protezione civile e al Dipartimento nazionale di Protezione civile.</p>	<p><b>DIRIGENTE GABINETTO DEL SINDACO</b></p> <p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO SEGRETERIA DEL SINDACO</p> <p><b>DIRIGENTE AFFARI GENERALI</b></p> <p>IN CASO DI INDISPONIBILITÀ, DURANTE L'EMERGENZA VIENE SOSTITUITO DAL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO AFFARI GENERALI</p>



### 2.5.1 ***Periodo di Normalità – Periodo di Post -Allarme***

A prescindere dalle quattro fasi operative previste dal modello d'intervento (Preallerta - Attenzione- Preallarme- Allarme), è interessante porre l'attenzione anche su quelle attività che non rientrano in nessuna di esse, ma che richiedono comunque l'attuazione di specifiche misure. Si tratta della fase di normalità, che precede quella di preallerta, e in cui non viene riscontrato nessun pericolo di natura idraulica e/o idrogeologica, e della fase di post-allarme che invece caratterizza la gestione dell'emergenza a evento concluso.

### 2.5.2 ***Periodo di Normalità***

Le azioni poste in essere vedono coinvolti alcuni soggetti della struttura comunale e sono finalizzate alla verifica e manutenzione di tutte le strutture, mezzi e sistemi e alla preparazione del personale per una successiva efficace attivazione delle fasi operative. Di seguito si elencano le attività distinte per soggetto coinvolto.

#### **Il responsabile della protezione civile**

- Assicura la formazione di una squadra di pronto intervento comprendente tutte le competenze e le risorse umane atte a garantire una prima risposta all'evento calamitoso; la squadra minima sarà costituita da:
  - elettricisti
  - idraulici
  - conduttori di mezzi
  - operatori meccanici
  - autisti
  - muratori e manovali

#### **Al momento per il comune non è possibile assicurare la formazione di una squadra di pronto intervento comprendente le suddette competenze.**

- Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione;
- Verifica il corretto funzionamento del gruppo elettrogeno dell'edificio comunale (**gruppo elettrogeno non presente**);
- Provvede alla massima cura nella tenuta della casella di posta elettronica che dovrà essere opportunamente dimensionata, monitorata quotidianamente e tenuta in condizioni che residui spazio sufficiente per la ricezione di messaggi;

#### **Il responsabile della polizia municipale**

- Provvede alla massima cura nella tenuta e manutenzione dell'apparecchio ricevente –fax – che dovrà essere tenuto sempre in perfetto stato, dotato del materiale di consumo necessario (carta, toner etc.), correttamente allacciati alla rete elettrica;
- Verifica il corretto funzionamento della sala radio;
- Provvede alla manutenzione e verifica dei veicoli per eventuali interventi di protezione;
- Verifica lo stato della viabilità di evacuazione e delle aree di attesa.



### 2.5.3 *Periodo di post-allarme*

Le azioni poste in essere sono finalizzate all'assistenza alla popolazione evacuata, alla stima dei danni e al primo ripristino dei servizi essenziali e delle infrastrutture danneggiate. In tal caso il COC resta attivo, e con esso tutte le funzioni di supporto: rispetto alle fasi precedenti, si attiva la funzione censimento danni a persone e beni.

<b><u>Funzione –6 Censimento danni a persone o cose</u></b>
▪ Verifica i danni subiti dalle abitazioni, dagli edifici pubblici, dalle attività industriali, commerciali ed artigianali;
▪ Effettua il censimento dei manufatti distrutti;
▪ Compila apposite schede di rilevamento danni.

### 3 Rischio diga e rischio a valle della diga

Si premette che il territorio di Decimomannu è potenzialmente interessato dal rischio idraulico derivante da due invasi:

1. Invaso di Is Barroccus sul bacino del Flumini Mannu;
2. Invaso di Genna Is Abis sul bacino del Cixerri;

#### 3.1 RISCHIO DIGA

##### *IS BARROCUS*

Sono state analizzate le mappe di Dam Break messe a disposizione dal gestore ENAS dalle quali si desume che il territorio di Decimomannu non presenta criticità.

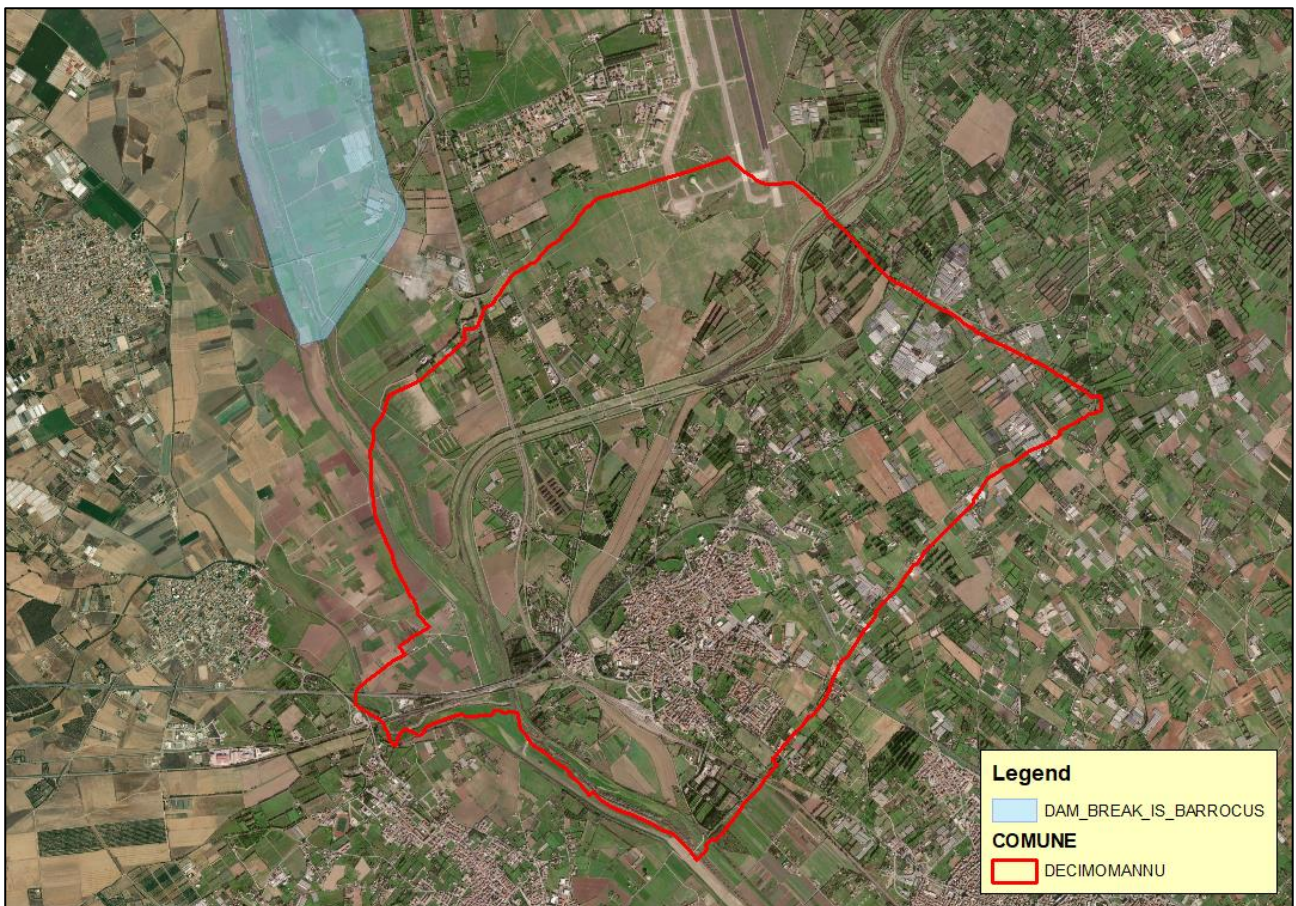


Figura 7 Mappa Dam Break Is Barroccus



## **GENNA IS ABIS**

Si fa riferimento al “Documento di Protezione Civile redatto ai sensi della *Direttiva P.C.M. 8 Luglio 2014*” dal quale si evince quanto segue:

Non è previsto il coinvolgimento del comune di Decimomannu nella fase di preallerta (invaso a 39 m slm) e di vigilanza rinforzata (invaso a 40 m slm), mentre il comune viene allertato nella fase di pericolo (invaso a quota superiore a 40.50 m slm) e di collasso.

**Fase di pericolo** – Il gestore della diga (ENAS) comunica l’attivazione della fase di pericolo alla Protezione Civile Regionale tenendola aggiornata almeno ogni 3 ore. La Protezione Civile Regionale, tramite la SORI, allerta il comune di Decimomannu, con apposita comunicazione al sindaco, in modo che si attivi il relativo piano di emergenza.

In questa fase il sindaco o suo delegato, considerata la gravità della situazione che potrebbe anticipare la fase di collasso della diga, viste le aree di Dam Break messe a disposizione da ENAS (), attua le seguenti azioni:

1. Convoca immediatamente il COC;
2. Informa la popolazione dell’imminente evacuazione tramite la funzione telecomunicazioni;
3. Evacua coloro che abitano o gravitano nell’area interessata dal potenziale Dam Break (come da mappa allegata) secondo la viabilità di piano tramite la funzione volontariato;
4. Chiude tutta le strade di propria competenza che insistono nelle aree interessate dal collasso diga tramite la funzione viabilità;
5. Presidia i punti critici di accesso alle aree critiche inserendo adeguati cancelli e posti di blocco con la funzione viabilità e le associazioni di protezione civile/barracelli.

**Fase di Collasso** – Il gestore della diga (ENAS) informa immediatamente il comune di Decimomannu, con apposita comunicazione al sindaco, circa l’attivazione della fase di collasso. In questa situazione di massima criticità, il sindaco ordina l’immediata evacuazione delle aree di dam break e chiude le strade di accesso.

Nella fase di collasso la direzione unitaria dell’emergenza passa alla Prefettura di Cagliari che

- si coordina con il presidente della Regione Sardegna;
- attiva il comando provinciale dei vigili del fuoco e le Forze di Polizia;
- attiva le procedure del PED se esistente.

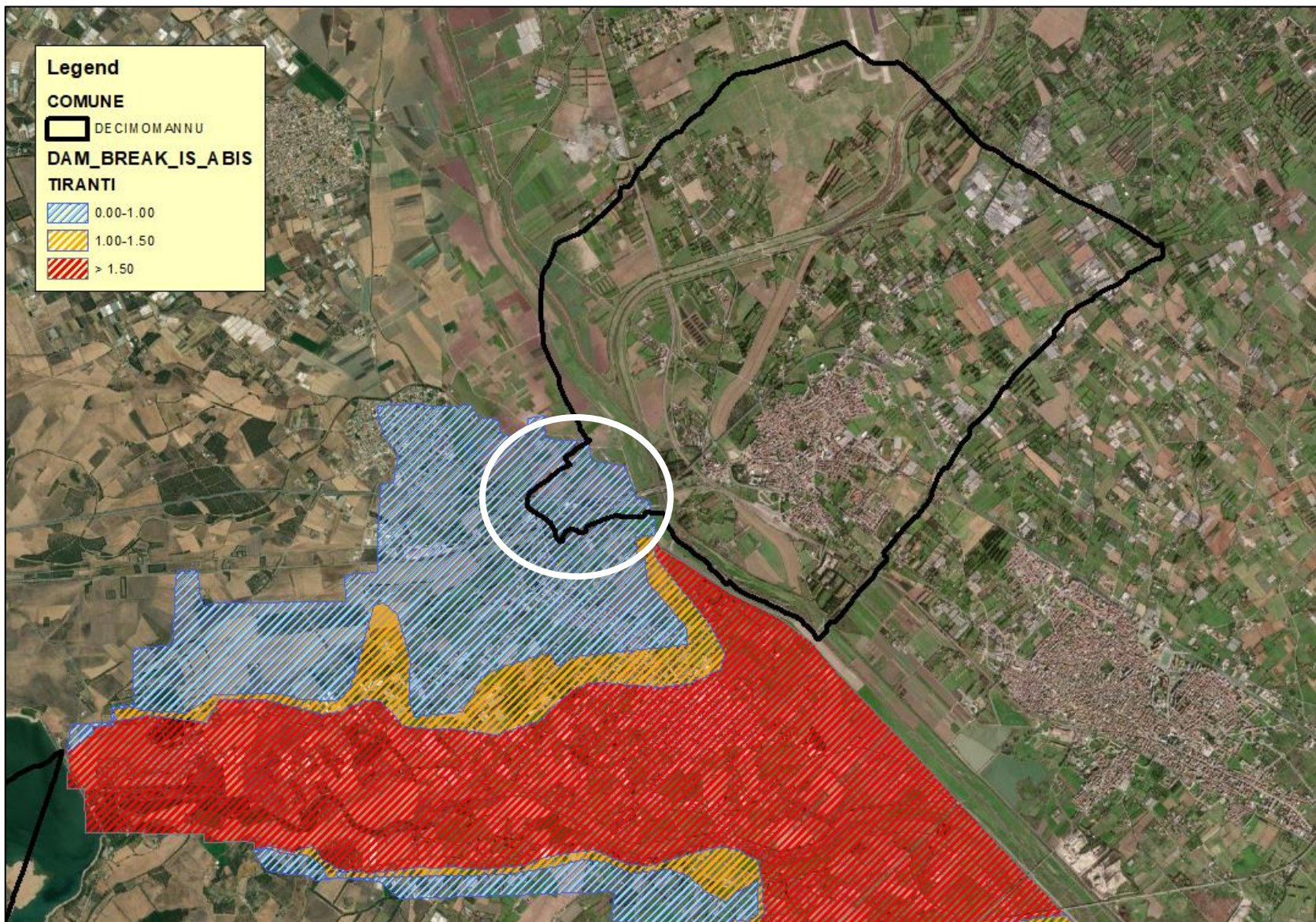


Figura 8 Mappa Dam Break Genna Is Abis





### 3.2 RISCHIO IDRAULICO A VALLE DELLA DIGA

È il rischio che nasce a valle della diga per via di scarichi controllati di portata dall'invaso con manovre di apertura degli organi di scarico.

#### **IS BARROCUS**

Si è analizzato il contenuto del documento redatto dall'Università di Cagliari (DICAAR) in collaborazione con la direzione generale dei Lavori Pubblici dal titolo “Attività di ricerca per l'implementazione di un supporto tecnico specialistico per l'individuazione delle fasi di allerta a salvaguardia delle popolazioni e dei territori interessati da eventi idrologici a valle delle grandi dighe, secondo le indicazioni della Direttiva P.C.M. 8 Luglio 2014 **Bacino vallivo della diga di Is Barrocos sul fiume Fluminimannu.**

Dallo studio si evince che l'effetto degli scarichi della diga di Is Barrocos si estingue all'invaso di casa fiume a Furtei, quindi, non va a interessare il territorio di Decimomannu.

#### **GENNA IS ABIS**

Si fa riferimento alla relazione dello studio dal titolo “Attività di ricerca per l'implementazione di un supporto tecnico specialistico per l'individuazione delle fasi di allerta a salvaguardia delle popolazioni e dei territori interessati da eventi idrologici a valle delle grandi dighe, secondo le indicazioni della Direttiva P.C.M. 8 Luglio 2014. **Bacino vallivo della diga di Genna Is Abis sul fiume Cixerri.**

Questo studio, nel perseguire l'obiettivo di ridurre e gestire il rischio idraulico a valle di una diga, studia due grandezze legate alla gestione dello sbarramento e alle manovre di scarico:

- **$Q_{Amax}$**  - massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica in assenza di argini o all'interno degli argini per i fiumi arginati fino alla foce. La  $Q_{Amax}$  è riferita alla **gestione ordinaria** dello sbarramento.

Nel caso di Genna Is Abis risulta;

$$\underline{Q_{Amax} = 90 \text{ mc/s}}$$

- **$Q_{min}$**  - portata che indica il valore di attenzione scarico diga stabilita dal gestore dello sbarramento **in fase di evento di piena.**

Nel caso di Genna Is Abis risulta

$$\underline{Q_{min} = 27 \text{ mc/s}}$$





Definite queste grandezze il gestore attiva due fasi: preallerta e allerta.

**La preallerta per rischio idraulico vallivo** è attivata in condizioni di piena in atto o prevista (con codice di criticità arancione o rossa) quando, a prescindere dalla portata, il gestore intende aprire le paratoie.

In tal caso il gestore informa tra gli altri la Protezione Civile Regionale, che, tramite la SORI, allerta i comuni.

È importante rilevare che la massima portata a valle, in questa fase, è la  **$Q_{min} = 27 \text{ mc/s}$** . Come si desume dalla relazione dello studio DICAAR questa portata è tutta contenuta nell'alveo inciso e non può, quindi, interessare il territorio comunale di Decimomannu che pertanto non deve prevedere alcuna azione nel suo piano di protezione civile.

**L' allerta per rischio idraulico vallivo** è attivata quando la portata scaricata supera complessivamente il valore di  **$Q_{min} = 27 \text{ mc/s}$  (portata di attenzione scarico diga)**.

In tal caso il gestore informa tra gli altri la Protezione Civile Regionale, che, tramite la SORI, allerta i comuni che potrebbero essere interessati dallo scarico.

La comunicazione riguarda sia il superamento della  **$Q_{min}$** , sia il raggiungimento di 4 valori di portata di attenzione scarico diga: **90, 130, 300 e 700 mc/s**.

Si deve osservare che anche in questo caso, dalle simulazioni effettuate nell'ambito dello studio DICAAR, emerge che nessuno di questi 4 valori di portata crea condizioni di criticità nel territorio di Decimomannu che, anche in fase di allerta per rischio idraulico vallivo, non prevede alcuna azione mirata nel proprio piano di protezione civile.

Possiamo concludere che il comune di **Decimomannu non è interessato dal rischio idraulico vallivo generato dalla diga di Genna Is Abis**



#### 4 Validità e aggiornamento del piano

La normativa non stabilisce un limite di validità del piano in oggetto, ma risulta evidente che si tratta di uno strumento dinamico e soggetto a frequenti aggiornamenti. Gli elementi che possono subire variazioni sono i seguenti:

- Adeguamento alla normativa nazionale e regionale;
- elenco degli esposti al rischio;
- elenco dei mezzi a disposizione del comune;
- elenco delle persone disabili o non autosufficienti;
- nominativi o i recapiti telefonici dei componenti del C.O.C.;
- schede Compiti Funzioni di Supporto;
- mezzi e/o le relative caratteristiche impiegati per l'Informazione della popolazione;
- aree di emergenza;
- rubrica telefonica;
- nuove infrastrutture;
- nuove associazioni di volontariato.

La struttura comunale dovrà dunque recepire nel piano ognuna delle variazioni ritenute significative per una buona pianificazione di emergenza.



## ALLEGATO

### 1. CONTENUTI DELLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE

#### 1.1 COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONE

1.1.1 SE **L'EDIFICIO È SU PIÙ PIANI E CI SI** TROVA AL PIANO TERRA O SEMINTERRATO

1.1.2 SE CI SI TROVA AL PRIMO PIANO O SUPERIORE

1.1.3 SE **L'EDIFICIO È** COMPOSTO SOLO DAL PIAN TERRENO

1.1.4 SE SI È IN CASA E CI SI ACCORGE IN **TEMPO DELL'ESONDAZIONE**

1.1.5 SE SI È **FUORI IN AUTO O A PIEDI E L'ACQUA HA GIÀ INVASO LA SEDE STRADALE**



## ALLEGATO

### **INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE RISCHIO ALLUVIONE**

#### **1. CONTENUTI DELLE INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE**

La richiesta di soccorso deve essere chiara e completa, descrivere con poche parole quanto succede fornendo i seguenti dati:

- ❖ Indirizzo esatto ed indicazioni per raggiungerlo (località, Comune e Provincia in cui ricade l'area interessata).
- ❖ Numero telefonico dal quale si sta chiamando per consentire la richiesta di ulteriori informazioni se necessarie.
- ❖ Persone eventualmente in pericolo e bisognose di soccorso.
- ❖ La chiamata deve essere in ogni caso tempestiva evitando valutazioni superficiali dell'evento che vanno a scapito della celerità dei soccorsi.

In caso di pericolo idrogeologico (alluvione) è indispensabile seguire queste indicazioni:

- ❖ Staccare la corrente elettrica nei locali minacciati dall'acqua (non seguire tale indicazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato);
- ❖ Non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua ad inondazione cessata;
- ❖ Rifugiarsi ai piani più alti o, eventualmente, sul tetto dell'edificio qualora il livello dell'acqua impedisca l'uscita;
- ❖ Mettere in un luogo sicuro sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali ecc.;
- ❖ Non bere acqua del rubinetto se presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, e comunque sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati;
- ❖ Non sostare vicino ai corsi d'acqua o ponti, tenere chiuse le porte ai piani bassi, cercare riparo su punti alti.
- ❖ Evitare di mettersi in strada e comunque seguire la viabilità di evacuazione senza attraversare rii, canali o corsi d'acqua.



## 1.1 COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONE

L'esondazione è la fuoriuscita dell'acqua dall'alveo del fiume durante la piena. I periodi più pericolosi sono la primavera e l'autunno nei quali sono più intense le precipitazioni. È sempre consigliato cercare di mettersi al sicuro recandosi in aree non interessate dall'esondazione. Nel caso in cui si venga sorpresi dall'evento occorre rispettare alcune prescrizioni comportamentali.

### 1.1.1 SE L'EDIFICIO È SU PIÙ PIANI E CI SI TROVA AL PIANO TERRA O SEMINTERRATO

- ❖ Mantieni e contribuisci a far mantenere la calma;
- ❖ Interrompi immediatamente ogni attività;
- ❖ Prendi un indumento per proteggerti da freddo o pioggia, torcia e medicinali indispensabili;
- ❖ In tutta tranquillità avviati ai piani superiori;
- ❖ Incolonnati con le altre persone;
- ❖ Ricorda: Non spingere, Non gridare e Non correre.

### 1.1.2 SE CI SI TROVA AL PRIMO PIANO O SUPERIORE

- ❖ Interrompi immediatamente ogni attività;
- ❖ Disponi eventuali effetti personali in modo che non creino ingombro alle persone;
- ❖ Preparati ad accogliere le persone che potrebbero giungere dai piani inferiori;
- ❖ Mantieni e contribuisci a far mantenere la calma.

### 1.1.3 SE L'EDIFICIO È COMPOSTO SOLO DAL PIAN TERRENO

- ❖ Mantieni la calma;
- ❖ Interrompi ogni attività;
- ❖ Prendi un indumento per proteggerti dal freddo e/o dalla pioggia. Prendi torcia e medicinali indispensabili;
- ❖ Incolonnati con le altre persone;
- ❖ Non spingere, Non gridare e Non correre;
- ❖ Dirigiti verso il luogo di raccolta previsto dal Sindaco nel Piano di Evacuazione per Esondazione.

### 1.1.4 SE SI È IN CASA E CI SI ACCORGE IN TEMPO DELL'ESONDAZIONE

#### **Fare**

- ❖ Segnala subito l'evento ai Vigili del Fuoco, Carabinieri, Polizia Municipale.
- ❖ Stacca la corrente elettrica solo se l'interruttore è posto in un luogo non ancora allagato.
- ❖ Tampona le porte e le finestre per impedire la penetrazione dell'acqua.
- ❖ Metti in luogo sicuro le sostanze inquinanti: detersivi, insetticidi, medicinali.



- ❖ Sali ai piani alti dell'abitazione portando con te medicinali indispensabili, alimenti non deteriorabili, torce.
- ❖ Sintonizzati sulle emittenti radio/TV locali per conoscere l'evolversi della situazione.

#### **Non fare**

- ❖ Non usare le auto e provvedi a spostare quelle che potrebbero intralciare i mezzi di soccorso.
- ❖ Non usare apparecchi elettrici che sono stati bagnati.
- ❖ Non bere l'acqua del rubinetto.

#### 1.1.5 SE SI È FUORI IN AUTO O A PIEDI E L'ACQUA HA GIÀ INVASO LA SEDE STRADALE

#### **Fare**

- ❖ Recarsi in un luogo riparato e sopraelevato, se ti è possibile raggiungi il luogo sicuro di attesa previsto nel piano di protezione civile.

#### **Non Fare**

- ❖ Durante e subito dopo intense piogge non correre con l'automobile, le strade potrebbero essere sede di allagamenti o accumuli di terra caduta dai versanti.
- ❖ Non attraversare un ponte sopra un fiume in piena.